



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2019

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Assenza giustificata del Consigliere Calzolari
- Spostamento seminario nuova contabilità Enti locali a data da destinarsi
- Presenza in Consiglio Arch. Venturini per approvazione Piano Strutturale
- Auguri a famiglia della Consigliera S. Martini per nascita figlia pag. 2

Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)

- Solidarietà a Emma Marrone pag. 3

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Lettera al Sindaco sulla questione della Conferenza dei Servizi su aeroporto
- Abbandono dell'aula al Consiglio del 12.02 u.s. da parte delle minoranze pag. 4

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- Adesione alla manifestazione del 30.03 p.v. per la difesa del territorio
- Alessandra e Francesco Clemente, figli di Silvia Ruotolo – Invito di Libera pag. 8

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- 03.03 p.v. primarie per Segretario Nazionale Partito Democratico
- Abbandono dell'aula al Consiglio del 12.02 u.s. da parte delle minoranze pag. 9

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- Abbandono dell'aula al Consiglio del 12.02 u.s. da parte delle minoranze
- 10.02 u.s. Giorno del Ricordo dei Martini delle Foibe pag. 12

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 18 GENNAIO 2019.

Votazione pag. 15

PUNTO 3 ODG: PIANO ATTUATIVO SCHEDA "AT 57A - VIA RAGIONIERI". APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.111 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 E S.M.I.

Assessore Sforzi pag. 16

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 16

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 16

Votazioni pag. 16

PUNTO 4 ODG: PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE ADOTTATO CON D.C.C. N. 109 DEL 11.10.2018 – APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

Assessore Sforzi	pag. 18
Presidente Moscardi	pag. 20
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 20
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 23
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 28
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 33
Assessore Sforzi	pag. 36
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 36
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 39
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 44
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 46
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 49
Assessore Sforzi	pag. 50
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 57
Sindaco Falchi	pag. 59
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 65
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 65
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 67
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 67
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 68
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 69
Presidente Moscardi	pag. 69
Votazione controdeduzioni alle osservazioni Comune di Calenzano	pag. 70
Votazioni controdeduzioni alle osservazioni Comune di Sesto F.no	pag. 70-74
Votazione osservazione d'ufficio	pag. 75
Votazioni deliberazione	pag. 75

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 FEBBRAIO 2019

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,40

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e l'Assessore Silvia Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, prego i Consiglieri di prendere posto, che darò a breve la parola alla Segretaria per il consueto appello. Silenzio, per favore. Vada con l'appello. Grazie. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. assente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD assente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente

Tauriello Maria

Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Sì. Allora, Quercioli, Marzocchini e Sassolini. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:
<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Bene, buonasera.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Allora, ho diverse comunicazioni e quindi mi appresto a farvele. Allora, innanzitutto, mi ha scritto il Consigliere Calzolari che è a letto febbricitante, l'ha colpito l'influenza e quindi, purtroppo, oggi non può essere qui da noi e ci ha tenuto, appunto, a farmi sapere e a farvi sapere che la sua assenza era dovuta a motivi, ad esclusivi motivi di salute e quindi si augura una buona guarigione al Consigliere Calzolari. Se lo può consolare, c'è mezza Italia a letto con l'influenza e quindi bene. Cioè bene, male. Però, insomma, si può guarire, ecco. E quindi buona guarigione, pronta guarigione, auguri al Consigliere Calzolari.

Dopo di che vi comunicavo due cose, poi c'ho una bella notizia che la lascio per ultima. Avete ricevuto, però, il 20 di febbraio una mail da parte della Segreteria del Sindaco, in cui si comunicava che sabato 2 marzo p.v. e quindi sarebbe domani l'altro, ci sarebbe stato un seminario, diciamo, sul tema sulla nuova contabilità degli enti locali, dove ci sarebbe stato il Dottor Nicola Falleni, che è responsabile del servizio finanziario del Comune di San Vincenzo, che avrebbe incontrato gli amministratori di questo Comune per, appunto, fare un ripasso su questo importante tema. Ad oggi, però le, c'era scritto, appunto, bisognava dare le adesione, le adesioni sono molto esigue, si parla di quattro persone su 31. Quindi, abbiamo ritenuto opportuno spostare questo importante incontro ad una nuova data, una nuova data, magari suggerivo io stesso, ovviamente se siete anche d'accordo voi, di farla un venerdì, un giorno di lavoro di pomeriggio, magari dalle 17.00 alle 20,00, forse era meglio che un sabato mattina, ecco. Questo era. Però, magari, ecco sarebbe importante la partecipazione di un numero abbastanza cospicuo per poter fare una cosa abbastanza carina. Anch'io sabato non ci posso essere, però di giorno di lavoro, insomma, magari saputo per tempo, si può benissimo programmarci.

Entrano gli Assessori Bruschi e Sanquerin.

Ora, è anche vero che questo era 12 giorni prima, però, magari, era stata mandata soltanto alle mail istituzionali e quindi, forse, non tutti avevano visto la mail istituzionale per tempo. Quindi, magari, sarà mia cura anche rinformatvi poi per la prossima data e penso, insomma, che sia una cosa importante a cui, appunto, tutti i Consiglieri dovrebbero, chi lo vorrà, ovviamente, partecipare.

Faccio presente che a questa seduta sarà con noi, fra i banchi della Giunta, e già lo vedete, l'Architetto Venturini, Dirigente del Servizio Urbanistica, perché, ovviamente, la cosa oggi è una approvazione delle osservazioni al Piano Strutturale, è una cosa politica, ma è anche una cosa tecnica e quindi sarà anche, è presente e consiglierà sicuramente l'Assessore, ma anche se qualche Consigliere vorrà porre domande, delle precisazioni, su determinate schede tecniche, potrà tranquillamente farlo e l'architetto è qui a nostra disposizione.

E infine la lieta notizia. Come tutti vi immaginate, si aspettava da tempo, dopo l'allargamento della famiglia del Sindaco e quella dal Vice Sindaco, è arrivato anche l'allargamento della famiglia della Consigliera Sara Martina, che una decina di giorni fa ha partorito una bellissima bambina. E quindi, niente, tanti auguri alla Consigliera, che poi ovviamente lei..(APPLAUSI)..ovviamente non ci può essere in questi giorni, però le auguriamo un buon rientro, quando appunto rientrerà e saremo tutti contenti di salutarla di persona.

Io non ho nessun'altra comunicazione. Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ce l'hanno. Non hanno comunicazioni. Chiedo ai gruppi se hanno altre comunicazioni, se hanno delle comunicazioni. Non ci sono comunicazioni? Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Mi sentite? Allora, la mia comunicazione è una comunicazione molto breve e si tratta di solidarietà ad Emma Marrone. Gli insulti che ha ricevuto Emma per avere urlato dal palco "aprite i porti!" sono indegni. Indice di qualità della stessa parte politica, che è sempre pronta a richiedere il rispetto e dignità e poi si dimostra totalmente incapace di confrontarsi in modo civile e umano.

Durante il concerto ad Eboli all'Essere Qui Tour 2019, Emma ha urlato appunto "aprite i porti!" prendendo così una posizione netta nei confronti delle politiche adottate dal Governo Italiano. I fan presenti hanno applaudito, ma sui social le reazioni sono state di altro genere e natura. Emma ha risposto al Consigliere leghista, che l'ha insultata, dicendo: "io non odierò come voi". Il momento storico, che stiamo vivendo, è veramente triste. Stiamo annegando nell'odio ed il momento in cui un professore mette all'angolo un bambino di colore e lo prende in giro davanti ai compagni, ma i compagni sono stati solidali con il loro amico di colore, dando una bella lezione di civiltà agli adulti.

Emma ha lanciato un invito all'accoglienza e all'amore, anche durante il concerto del 22 febbraio ad Ancona, ed ha risposto così alle critiche arrivate durante e dopo l'evento di Eboli a quell'"aprite i porti!" che gli erano valsi gli insulti sessisti del Consigliere Leghista umbro, Massimiliano Galli, di Amelia in provincia di Terni. Ha detto Emma: "io non sono madre, ma vorrei che mio figlio crescesse in una Italia, bella, sana, pulita, coraggiosa, rispettosa dei diritti di tutti". E ha aggiunto che il suo palco sarà sempre fonte di luce, di amore, di rispetto, anche se questo significa, ora, permettetemi la licenza, "prendersi la merda in faccia", parole sue.

Emma è nata a Firenze ed è stata residente nel nostro Comune. Ha incontrato il nostro Sindaco e, soprattutto, è tornata a Sesto per salutare la signora, che abitava sul suo stesso pianerottolo, e che si era presa cura di lei quando era piccola.

Ricordo, inoltre, a margine che sono già oggi, mi sembra che sia il 19 di febbraio, i 200 migranti morti nel Mar Mediterraneo in questi primi due mesi del 2019, meno sbarchi, ma più morti dice l'ONU. Se questa tendenza verrà confermata nei prossimi mesi, saranno superati gli oltre 2000 morti del 2018. Questo è l'agghiacciante risultato della guerra fatta alle O.N.G.

In conclusione, invito il Sindaco e la Giunta ad invitare Emma a Sesto Fiorentino per iniziative culturali e musicali, che si terranno in città, ribadendo così la vocazione e l'identità di Sesto Fiorentino, quale città di pace e di solidarietà. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Chiedo se ci sono altre comunicazioni. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Vorrei due considerazioni, su due argomenti mi voglio soffermare. Il primo: alcuni giorni fa abbiamo scritto una lettera al Sindaco sulla questione della Conferenza dei Servizi dell'Aeroporto, per metterlo al corrente di una interpretazione fatta da alcuni legali, a noi vicini, secondo cui sarebbe stato possibile per il Sindaco ricorrere contro la decisione della Conferenza. In seguito, non avendo ricevuto risposta, ne abbiamo parlato pubblicamente. Abbiamo poi saputo invece che la risposta era stata preparata, ma che, per un disguido all'interno dell'Amministrazione, non c'era arrivata. Abbiamo, a quel punto, cercato di approfondire anche la risposta dei legali del Comune, e abbiamo parlato anche con alcuni funzionari del Ministero. E ieri abbiamo nuovamente mandato una nuova lettera al Sindaco, su due questioni: la prima è, secondo noi, sarebbe comunque politicamente opportuno presentare una opposizione alla Conferenza dei Servizi, lasciando semmai alla Presidenza del Consiglio l'onere di dichiarare

l'atto improponibile come atto politico. La seconda è che parlando con i funzionari statali, sembra, pare che la Conferenza dei Servizi si sia tenuta con una violazione delle norme di legge relative alla sua composizione. Se così fosse si tratterebbe di un vizio di procedura, su cui sarebbe possibile anche appellarsi. E' una ipotesi. Io credo che comunque una reazione anche sul piano legale e politico sarebbe per noi possibile e comunque opportuna. Guardiamo, infatti, con grande preoccupazione alla sciagura della costruzione della pista nella Piana. Per questo riteniamo necessario ogni atto che possa in qualche modo bloccarla, sia sul piano politico, innanzitutto sul piano politico, ma anche su quello legale. E quindi vediamo quindi con grande positività l'obiettivo della manifestazione organizzata per il 30 marzo, alla quale noi abbiamo già dato la nostra adesione e alla quale sappiamo l'Amministrazione aderirà, perché sappiamo che l'Amministrazione si sta adottando per allargare le adesioni e per coinvolgere altre istituzioni. Quindi, siamo solidali con questo tipo di iniziativa, che l'Amministrazione sta svolgendo.

Abbiamo bisogno, infatti, che il Movimento riproponga con decisione gli interessi della Piana per la realizzazione del parco al servizio di tutta l'area metropolitana e per un miglior collegamento con l'aeroporto di Pisa. E' una battaglia ancora aperta, noi crediamo, nonostante le ultime decisioni. Una battaglia difficile, ma che dobbiamo ancora poter condurre.

Veniamo al secondo argomento, che volevo trattare, e riguarda le vicende dell'ultimo Consiglio Comunale, al quale io non ero presente perché ero in ferie, il Presidente lo sapeva, l'avevo comunicato. Colpisce, sinceramente, anche soprattutto visto dall'esterno la violenza dello scontro e l'incapacità di ascolto che in quella occasione si è creata. Una incapacità di fermarsi a riflettere e a parlare. Le forze di opposizione hanno scoperto, scoprono la decisione di tagliare 52 alberi in un viale storico. Chiedono di fermarsi per spiegazioni, noi chiediamo una moratoria per capire e cercare possibili alternative e la sola risposta è: si va avanti.

Colpisce la durezza delle reazioni, così come colpisce la violenza degli atti seguenti, a tutti i livelli. Abbiamo già espresso al Sindaco la solidarietà per gli attacchi ricevuti, attraverso alcuni volantini, che abbiamo visto in fotografia. Solidarietà che oggi non ho problemi a confermare, ovviamente. Sono volantini molto artigianali, con frasi diverse, difficilmente attribuibili però a specifiche organizzazioni. Per questo pensiamo che siano state sproporzionate molte dichiarazioni, anche di importanti organizzazioni, che definivano tali volantini minacce fasciste. Appaiono, semmai, il frutto, sicuramente grave, del diffuso mal costume e della violenza verbale tipici di questi anni. Una violenza che si nasconde dentro l'anonimato, per offendere.

Molti di noi, tanti di noi, in questi anni, ne sono state vittime, sia come personaggi pubblici, ma anche come privati presenti nella

rete con le nostre stupidaggini o con le nostre osservazioni che facciamo. Con quello stesso metodo, sempre più spesso, sui social, attraverso profili falsi, e ci sono, vengono condotti violenti attacchi alle persone e alle idee. Quindi, è un clima non bello, non brutto, al quale anche in questa vicenda, ovviamente, si è creato il clima negativo.

Tornando al merito della determina, colpisce la chiusura della maggioranza ad ogni possibile approfondimento e confronto, attraverso un rinvio della decisione del taglio degli alberi. Un piccolo rinvio avrebbe permesso di verificare possibili alternative o anche confermare le scelte che erano state fatte. Non si capisce perché proseguire senza ascoltare. Probabilmente, da parte della maggioranza, io credo, si è sottovalutato il problema. Del resto, la stessa determina, aveva un titolo ambiguo e cito: per l'esecuzione di servizi di manutenzione degli alberi posti in Viale 20 Settembre. Dal Devoto Oli si evince che la parola manutenzione significa complesso delle operazioni necessarie a conservare la conveniente funzionalità ed efficienza, ecc, ecc. Tutto fuorché eliminazione.

Un titolo che quindi, quasi, esprimeva il bisogno di minimizzare l'evento. Quindi, sottovalutazione, oppure, peggio, non coscienza del problema aperto dal taglio di 52 alberi antichi e sani.

Curioso ancor più è le forze politiche che compongono questa maggioranza. Se non sbaglio, fra l'altro, Sinistra Italiana a Firenze in questi anni ha spesso contrastato il taglio di alberi deciso del Comune di Firenze. Ci saremo aspettati, anche a Sesto, almeno una maggiore cautela, una maggiore attenzione alle possibili alternative. Almeno una maggiore condivisione e coinvolgimento su un problema così delicato che riguarda la qualità del territorio. Ricapitolando una decisione presa a fine novembre, senza nessun confronto fino a due giorni prima. La prima obiezione, che ho letto e ho visto un po' a giro, è: ma l'opposizione non ha visto né ha detto nulla in tre mesi. Certo, è vero, forse negligenza. Forse ingannati dal titolo. Difficilmente si va ad approfondire quando si legge "manutenzione degli alberi". Io confesso che ve le guardo le varie determinazioni, le varie deliberazioni, però leggo velocemente il titolo e solo se sull'argomento c'è un interesse mi soffermo. Resta chiaro, quindi, una responsabilità l'abbiamo perché non abbiamo visto. Resta chiaro, però, che la responsabilità del taglio di 52 alberi storici sani, non può considerarsi uguale, non è la stessa. L'opposizione può avere sbagliato a non vedere, ma chi ha tagliato gli alberi è la maggioranza, chi ha deciso di tagliare gli alberi è la maggioranza. Tutto senza discutere.

La seconda obiezione, ancora più particolare, chi è per l'aeroporto non si deve lamentare per il taglio di un po' di alberi. Beh, con la stessa logica, allora, si potrebbe dire chi è contro l'aeroporto non deve abatterli. Noi, forse che compongono insieme Cambiamo Sesto e Liste Civiche, di battiamo con coerenza con tutti i temi che riguardano l'ambiente. Crediamo in una battaglia..sto finendo.

Crediamo in una battaglia progressista, che abbia nella difesa dell'ambiente, nell'ecologia, nell'alternativa ecologica il fulcro di ogni azione. La Sinistra, se vuole sopravvivere e svolgere un ruolo attivo, non può eludere questo argomento, questo soprattutto imputiamo alla maggioranza proprio perché si definisce di Sinistra. Le forze di opposizione sono eterogenee, siamo diversi, c'è poco da fare. Ci diversifichiamo su tanti punti sostanziali. Ma in questo caso siamo stati d'accordo abbastanza tutti su una domanda, su tante, su una domanda, su tante domande su un unico punto: si è fatto tutto il possibile per evitare il taglio degli alberi? Si è fatto tutto il possibile per spiegare le ragioni di una scelta? Siamo sicuri che non esistessero alternative? Ci risulta, fra l'altro, che Terna avesse previsto lo scavo in mezzo alla strada senza prevedere il taglio degli alberi. Perché l'Amministrazione, per tempo, dal novembre in poi, non ha spiegato le intenzioni all'opposizione? Non si confronta con noi? Non ha previsto una commissione consiliare. Non ha incontrato per tempo i cittadini. Infine, perché non ha accettato un piccolo rinvio almeno funzionale alle spiegazioni?

Allora, ritorniamo lì, al solito, e io tanto ci ribatto sempre, a ciò che diciamo da tempo. A ciò che diciamo da tempo: questa è una gestione amministrativa chiusa. Chiusa in una presuntuosa autosufficienza o, forse, presuntuosa debolezza. Le altre forze politiche sono considerate irrilevanti. Si considera inutile il confronto con i cittadini, nonostante la propaganda che già gira in questo periodo. E' per questo che all'ultimo Consiglio è stata presa la difficile decisione di abbandonare l'aula, come forma estrema di protesta per la impossibilità di parlare di una questione, che era già in esecuzione, dalla mattina già era iniziato il taglio degli alberi. E' stato detto Aventino. E qui ci vengo. A me sembra un paragone avventato in una città, che ha dato i natali a Ragionieri, ad Ernesto Ragionieri, uno dei più grandi storici della storia contemporanea del secolo passato. L'Aventino fu il tentativo delle forze pre-fasciste, socialisti, popolari, liberali, di delegittimare la maggioranza fascista, che dominava il Parlamento. Fu il tentativo di spostare il Re sulle posizioni antifasciste dopo l'assassinio di Matteotti, considerando i fascisti fuori dalle regole statutarie. Si dimostrò poi una manovra sbagliata perché dette a Mussolini la possibilità di affermare definitivamente il proprio potere nel famoso discorso del 3 gennaio, si assunse tutte le responsabilità di tutto quello che era accaduto. Infatti, non era un caso che Gramsci fu contrario e non partecipò all'Aventino, perché fu una prova di forza perduta.

Entra l'Assessore Kapo.

Qui è un'altra cosa, non c'entra nulla l'Aventino. Nessuno di noi vuole delegittimare la maggioranza, la maggioranza è tale e nessuno,

e riconosciamo in quanto tale. La nostra è stata solo una protesta veemente per l'ennesimo mancato coinvolgimento per non avere accettato il confronto prima del taglio degli alberi. Questo scontro e la violenza verbale, che ne è seguita, si sarebbe potuto evitare. Adesso un comitato sta raccogliendo le firme e le persone si muovono, così come altri comitati in altre zone per altri problemi. Sarebbe saggio ed intelligente se l'Amministrazione considerasse questi movimenti e si ponesse in rapporto dialettico positivo, semplicemente valutasse senza pregiudizi le osservazioni degli altri. Considerasse i cittadini che la pensano diversamente come una risorsa e non come un inciampo. Se la Sinistra non è così, che Sinistra è? Sinistra è chi sinistra fa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altri gruppi, che vogliono comunicare? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anche la mia è una comunicazione, cercherò di essere breve, articolata in due punti, anche il nostro primo punto riguarda, chiaramente, l'adesione, anche noi abbiamo dato, lo ribadiremo nei prossimi giorni, alla manifestazione del 30 di marzo, perché crediamo, insomma, anche questo sia un passaggio importante per la difesa di un territorio, delle sue scelte, che non sono solo scelte ambientali. C'è un passo dell'appello, che sta girando, che girerà nei prossimi giorni, che dice: non basta avere ragione quando si pensa ad una idea di sviluppo di un pezzo di territorio, ce lo ridiremo anche dopo, insomma, parleremo, sicuramente entrerà nella discussione del nostro, del Piano Strutturale, è già entrata ed entrerà di nuovo. Non basta avere ragione, purtroppo questa cosa ci sta sempre con più violenza passando davvero sopra la testa, però credo che la volontà delle persone vada rimarcata e riportata anche attraverso momenti di partecipazione, che noi, che è una cosa a cui noi crediamo e sosteniamo fortemente, anche se, non più tardi di pochi secondi fa, c'è stato detto che siamo, come sempre arroccati dentro la nostra montagna. E invece io credo che questa maggioranza stia dando tanti segnali, anche nei confronti di qualcuno di questi comitati di cui parla, di cui parlava il Consigliere Quercioli, con cui c'è interlocuzione perché questo è il sale, è il sale della democrazia, è il sale di cercare di amministrare nel modo migliore e anche di correggere provvedimenti, come è stato fatto già, e, probabilmente, sarà ancora fatto in passato con l'interlocuzione con comitati, che nascono su problemi specifici. Sul problema specifico io glisso perché, francamente, vorrei passare alla seconda parte della mia comunicazione. Credo che ci sarà una commissione convocata scopriremo tutti questi oscuri progetti che ci sono dietro questa vicenda e lo scopriremo. Detto questo, io credo che la mia seconda parte della comunicazione serve per alzare lo sguardo un pochino più

lontano e chiedo a questo Consiglio di farlo perché è la raccomandazione che ci ha fatto, ci hanno fatto due nostri concittadini onorari, Alessandra Clemente e Francesco, che sono stati ospiti della nostra città la settimana scorsa, ospiti non del Comune, del presidio di Libera, che è intitolato alla loro mamma, vittima innocente di mafia. Ed è un invito che ci hanno rivolto perché Alessandra e Francesco sono stati a Sesto Fiorentino con l'obiettivo, era promosso dal presidio di Libera, di andare a parlare con le scuole. Hanno fatto un incontro, che mi è stato raccontato, molto bello e appassionante, insomma non stento a crederci perché sono persone veramente speciali, che, insomma, noi siamo onorati di poter avere come nostri concittadini onorari appunto. E la sera prima, Libera aveva promosso una cena, che è servita per raccogliere fondi per l'associazione e per le sue attività. Tanti Consiglieri c'erano e questo fa piacere e chiaramente sotto forma personale perché, insomma, essendo una associazione di associazioni, insomma, si può aderire e partecipare a tutte le indicazioni. E Alessandra ci ha portato, ci ha rivolto davvero questo invito, alzare un pochettino lo sguardo e guardare un pochettino più avanti. Lei ricorda sempre che sua mamma era nel posto giusto al momento giusto, che è al contrario di quello che i mafiosi dissero allora, era nel posto sbagliato al momento sbagliato e per questo si prese del piombo e morì. Lei era a fare la mamma a prendere i figli all'uscita di scuola. Era nel posto giusto al momento giusto. E quindi si alza lo sguardo, a volte, anche facendo le cose ordinarie. E' stato un bel momento per la nostra città. Rincontrare queste persone, Alessandra è anche impegnata politicamente nella Giunta De Magistris a Napoli, fa bene, fa bene all'anima, fa bene al cuore. Davvero sono persone che hanno, sono passate attraverso un dolore immenso e hanno trovato la forza di andare avanti anche e soprattutto (parola non comprensibile) la loro mamma. Credo che il legame tra Sesto e queste persone sia davvero, davvero prezioso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri gruppi che vogliono comunicare. Il Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Buon pomeriggio a tutti. Due comunicazioni. La prima riguarda il Partito Democratico. Dopo la sconfitta del 4 marzo alle politiche, il 4 marzo del 2018 alle ultime politiche, il Partito Democratico in questi ultimi mesi ha riaperto la fase congressuale e quindi domenica questa, domenica tre marzo si svolgeranno le primarie aperte del PD per scegliere il nuovo Segretario Nazionale e i componenti dell'Assemblea Nazionale. Per noi è un appuntamento, ovviamente, fondamentale, un congresso fatto di molta autocritica e di contenuto e che riguarda certamente noi, ma pensiamo che riguardi

anche il futuro del paese. I candidati sono tre, come sapete, sono: Nicola Zingaretti, Maurizio Martina e Roberto Giachetti e a Sesto domenica, per chi volesse votare, ci saranno sul nostro territorio nove seggi, dove andare a votare dalle otto della mattina fino alle 20,00 della sera. 9 seggi che sono la sede ovviamente di Piazza Ginori, il Circolo 8 Marzo, il Circolo ARCI a Padule, i Centri Civici n. 2 il Neto e il Civico 4 di Camporella, la Casa del Popolo di Querceto, di Colonnata e di Quinto Alto e il Circolo ACLI Gli Incontri. Ovviamente, ci sarà uno sforzo di tanti volontari perché è uno sforzo importante tenere aperti i novi seggi per così tante ore e quindi ci tenevo a riportare questa informazione.

L'altra comunicazione riguarda quello che è accaduto nello scorso Consiglio Comunale. Ovviamente, non voglio ripetere le parole di Maurizio Quercioli, che è stato approfondito ed esplicativo, ma riporto una veloce annotazione proprio per il fatto che sulla vicenda di Viale 20 Settembre e quindi anche dell'uscita dal Consiglio Comunale, almeno per noi Consiglieri del Partito Democratico, ma io penso per tutti i Consiglieri, che sono usciti, la scelta non è stata semplicissima. Lasciare l'aula è una scelta sofferta e anche estrema. E questo è dovuto ad un fattore che strideva, in maniera molto forte in quel Consiglio Comunale. Cioè che nel momento in cui delle forze di opposizione chiedono degli approfondimenti su un determinato tema, potevano essere gli alberi, poteva essere la costruzione o l'abbattimento di un edificio, l'ideazione di un ponte, quando le forze di opposizione e una parte di cittadini, si coglie che non ha capito quella scelta, e quindi si interroga anche l'Amministrazione per capire qualcosa di più, il fatto che nel medesimo momento in cui si chiede questa informazione, parallelamente a 500 metri si porta in atto quella azione, è un fatto che sconcerta, nel senso che è un fatto che, certamente, non genera un clima positivo per poter discutere una questione. E' come se si dovesse trattare con un imprenditore per evitare un licenziamento di alcuni lavoratori, nella stanza accanto, mentre si discute, stanno firmando diciamo i licenziamenti dei medesimi lavoratori. Si capisce, insomma, non ci vuole, non bisogna essere un premio Nobel, che il clima non è che lo si migliori più di tanto. Due considerazioni in maniera molto rapida.

Questa Amministrazione, Sindaco Falchi, ricordo bene la campagna elettorale insomma del fatto della trasparenza e della partecipazione ne è stato fatto un argomento e un tema qualificante della sua proposta di governo della città. Molto spesso, su questo si dice: ma, beh, in fin dei conti, si è fatto il bilancio partecipativo, più partecipato di così. Il punto è che non è che ci sono progetti oscuri, ci sono progetti da capire. Citavo Guarducci che parlava di progetti oscuri. Ci sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ma..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, ma ci sono progetti da comprendere. Presidente, io vorrei finire un discorso. Ci sono progetti da comprendere nel merito perché l'opacità di capire quel tipo di progetto è che ancora non si è capito cosa avverrà, se la colpa è dell'interramento di un elettrodotto, se è per il miglioramento del..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate, eh! Scusi Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< La maggioranza, la maggioranza, sei indisciplinato.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Allora, fate finire. Fate finire il Consigliere Zambini, su. Prego. Si avvii a concludere, sono già cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Perfetto. Quindi, non si è capito il progetto l'idea che c'è su quella via, non l'hanno capito le forze di opposizione, non l'hanno capito i cittadini. Io penso che sia, diciamo, un presupposto di chi vuol guidare la città a far sì che questo tipo di idea, che ora è su quella via, si sta parlando di quello, sia chiaro a tutti. Poi, è evidente che l'Amministrazione è responsabile e, ovviamente, padre e madre delle scelte che farà e sarà giudicata su quello. Quello che noi si chiede è un elemento di partecipazione e di chiarezza e trasparenza sulle scelte, per approfondire. I Consiglieri non è che siamo dei detective, ci vuole degli strumenti per comprendere, farci una idea, mettere in campo diciamo altre soluzioni, nella critica e nel rispetto reciproco.

L'altro elemento, che voglio sottolineare, è l'utilizzo della strumentalizzazione. Io comprendo tutto nella dialettica politica, capisco tutto. Ma quando in quest'aula il Sindaco, che ora insomma è Sindaco da due anni e mezzo, quindi, insomma, diciamo la materia dovrebbe un po' conoscerla, paragona la scelta di 52 alberi, diciamo, sani, ma non si sa se erano sani o non erano sani, perché non c'è stato, diciamo, non era questo il punto, quindi su un progetto poco compreso, diciamo così, poco compreso dalla cittadinanza e dall'opposizione, che lo paragona in maniera vaga e generica ad un taglio di alberi pericolanti e malati, come se queste due cose fossero la stessa cosa, o c'è un rintontimento generale o è in malafede e utilizza la strumentalità, e, guardate, la strumentalità non costruisce, ti risolve la battuta in un momento istantaneo, ti può risolvere la battuta in alcuni momenti

successivi, ma non costruisce fiducia, non costruisce rapporto e non costruisce una modalità di visione e di rapporto fra forze diverse. E' verissimo. Siete maggioranza. Vorrei sottolineare che siete maggioranza in Consiglio Comunale, e quindi l'approccio, perché qui sono diverse minoranze, siamo tutti in minoranza in questa stanza, quindi l'approccio, che una amministrazione dovrebbe avere, soprattutto perché non ha la maggioranza della città alle spalle, è quello di avviare davvero un rapporto, da parte delle opposizioni, almeno da parte del Partito Democratico c'è tutta la volontà, un rapporto che sia costruttivo nel bene della città. Grazie. >>

Entra il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri? Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Due comunicazioni. In realtà, sono due perché una delle due riguarda, per forza di cose, quello che è successo lo scorso Consiglio, ma sarò brevissima perché è stato detto tanto, di tutto di più. Il discorso che vi farò tra poco avrei dovuto farlo lo scorso Consiglio, ma questo gesto doveroso e anche doloroso, perché è stato un gesto doloroso di abbandonare l'aula, è stato necessario. E' stato necessario perché è l'ennesimo tentativo, forte, forte di manifestare un certo disappunto pesante su questa Amministrazione che si caratterizza con: non comunicazione, non condivisione e non dialogo nei confronti dei cittadini e nei confronti dei Consiglieri Comunali, immagino solo dell'opposizione, immagino. E questo è confermato anche da questo volantino, che mi è stato recapitato a casa e che avranno ricevuto in tanti, ci sono scritti dei numeri, circa i due anni e mezzo dell'attività del Sindaco Falchi, e una serie di numeri mi ha un po' lasciato perplessa, ma non tanto. E' un volantino che dice il vero. E' un volantino che dice il vero soprattutto per quanto riguarda l'argomento in questione dell'ascolto dei cittadini. Qui leggo dei numeri: momenti per ascoltarci 865 cittadini incontrati dal Sindaco, che, in due anni e mezzo, fa circa 1 cittadino e mezzo, 2 cittadini al giorno. E questo numero ha un significato ben preciso. Credo che sia un numero abbastanza irrisorio, immagino per un Sindaco. Poi, ognuno farà il suo esame di coscienza, ma questo è. Questo è quanto, questi sono i numeri, l'avete scritto anche voi, voglio dire parla chiaro. Parla chiaro questo numero.

La comunicazione, che avrei voluto fare la volta scorsa, riguarda un argomento. Nella realtà il 10 febbraio è già passato, ma è un argomento attualissimo, è un argomento che a Sesto Fiorentino va ripreso perché riguarda proprio il Giorno del Ricordo, il 10 febbraio. La domenica 10 febbraio, a Sesto, io ho partecipato con commozione, a dire la verità, come ogni anno, alla commemorazione

della strage del collegino, accaduto l'8 febbraio del 1943. Si tratta di un tragico fatto di guerra e della guerra per la liberazione d'Italia. Commemorare i 23 bambini uccisi dalle bombe alleate è doveroso e deve essere mantenuto nella memoria della nostra comunità. Oggi, dopo 75 anni dall'accadimento dei fatti, è anche nel futuro delle generazioni. Per lo stesso giorno, il 10 febbraio, nel 2004 è stata promulgata una legge dello Stato, la 92 del 30 marzo 2004, intitolata: "istituzione del Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe, dall'esodo Giuliano Dalmata delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati". Si istituiva, quindi, il Giorno del Ricordo da celebrare il 10 febbraio di ogni anno, a partire dal 2004. Una legge nazionale, ha riconosciuto i tragici fatti dell'eccidio compiuto dai partigiani comunisti di Tito, e dai partigiani comunisti italiani. Tantissimi Comuni d'Italia hanno intitolato ai martiri delle Foibe strade, hanno dedicato monumenti, targhe. Laddove non è stato possibile ciò, il 10 febbraio, comunque, da parte delle istituzioni, è stata per lo meno fatta una commemorazione. E a Sesto? Non è stato fatto nulla. Perché nulla di tutto ciò? Perché nemmeno una parola quel giorno, nemmeno un gesto per il Giorno del Ricordo.

Purtroppo, si rileva ancora molta resistenza da parte di certi ambienti e Sesto è tra questi, mio malgrado, la Sesto democratica e civilissima, appartiene a questi ambienti Sesto, in cui l'esaltazione e l'accanimento ideologico crea difficoltà ad onorare certe situazioni, certe memorie. La storia però non si può cambiare, non possono essere strappate pagine intere di storia. La strage degli 11 mila infoibati italiani e l'esilio forzato di circa 350 mila italiani dai territori istriani e dalmati, furono pianificati ed eseguiti dal regime comunista di Tito con la partecipazione dei partigiani comunisti italiani. E' una storia di odio. Una storia di odio non soltanto nei confronti dei fascisti, attenzione. La verità è che furono uccisi sì fascisti, ma anche sacerdoti, carabinieri, studenti, famiglie intere. Furono trucidati anche comunisti, perché erano italiani. Si è trattato di una pulizia etnica. Ammazza in maniera violentissima per tutti andassero via fuggendo. La guerra era già finita da due anni. E' una storia di odio. Tant'è che in alcuni ambienti della Sinistra è diffuso un atteggiamento giustificazionista e si presentano gli eccidi come una reazione alla brutalità fascista. Ciò lo si spiega perché vi è difficoltà ideologica di riconoscere di avere fallito miseramente rispetto ad appuntamenti con la storia. E gli appuntamenti con la storia sono sempre appuntamenti con la verità. E allora desidero riportarvi la storia terribile di Norma Cossetto. Norma Cossetto era una donna giovane, istriana, 23 anni, emancipata, studentessa, laureanda in lettere e filosofia. Fu catturata, fu seviziata, fu violentata da un gruppo armato di partigiani titini e gettata viva nella foiba di Villa Surani. Viva. Norma Cossetto fu una delle prime vittime del

progetto di pulizia etnica messa in atto dalla spietata logica della dittatura di Tito. Quella di Norma Cossetto è solo una delle undicimila tragedie scritte nelle terre rosse giuliano, istriane, fiumane e dalmate.

Ci sono diversi Comuni, come dicevo prima, una infinità di Comuni, che hanno dedicato vie, hanno dedicato targhe. A Norma Cossetto nel 2005 viene conferita la medaglia d'oro al merito civile alla memoria, dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Il riconoscimento riporta queste parole: "giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi ed italiani, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor proprio, e di amor patrio".

Ci sono voluti 57 anni dai fatti all'istituzione della legge dalla Giornata del Ricordo. Generazioni intere perché, finalmente, in questo paese si riuscisse a scrivere una pagina drammatica di verità su questa vicenda, che ha riguardato connazionali italiani. Per tutti questi anni si è fatto finta di niente, in maniera colpevole.

La Sinistra porta una grande responsabilità culturale in tutto ciò, perché il partito doveva coprire la connivenza dei partigiani rossi con la strategia di Tito. Speriamo solo che non debba passare un altro mezzo secolo perché a Sesto se ne possa parlare liberamente, dal momento che al livello nazionale, ed esponenti della Sinistra, quali Zingaretti e Grasso, sono arrivate anche parole di condanna per la tragedia delle Foibe dell'esodo, come pagina di storia da ricordare promuovendo una cultura politica, priva di odio ideologico, vostri rappresentanti politici. Ed allora commemorare i 23 bambini, morti per le bombe alleate, è doveroso. Non commemorare 11 mila italiani infoibati e 350 mila italiani cacciati dalle loro terre, è un crimine. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Se non ci sono altre comunicazioni, passo al Punto n. 2 all'ordine del giorno. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Che ha per titolo:

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 18 gennaio 2019.

Se non ci sono obiezioni, per ora non ne sono arrivate, metto in votazione il verbale. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 1. Il verbale è approvato. >>

Entra il Consigliere Falchini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 3, il punto successivo.

PUNTO N. 3 - Piano Attuativo Scheda "AT 57A - Via Ragionieri".
Approvazione ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale Toscana 10
novembre 2014 N. 65 e S.M.I.

Do la parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Vado? Sì. Mah, questa è semplicissima nel senso l'abbiamo vista l'altra volta, ci avete avuto tutta la documentazione, è soltanto l'approvazione, in conseguenza dell'adozione fatta un paio di Consigli fa. Non ci sono state osservazioni sul piano attuativo, che riguarda l'area via Ragionieri, quindi l'area della Lilly Liceo. Niente, non c'è niente di che, diciamo di nuovo, se non acquisire il fatto che non ci sono state osservazioni e dare la definitiva approvazione, che poi potrà consentire l'inizio di una parte dei lavori a Lilly e quindi la presentazione di tutti i titoli, diciamo delle richieste per tutti i titoli edilizi necessari. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, rapidissimo, anche perché, insomma, la commissione in questo caso fu molto approfondita e ben illustrata. E' già passata, come diceva il Vice Sindaco, in Consiglio quindi si tratta di una scelta che ha un lungo percorso, riguarda due questioni molto importanti del nostro territorio e quindi preannuncio, ovviamente, il voto favorevole a quest'atto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri? Se non ci sono altri interventi, si passa alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, solo per dire che il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari zero, astenuti 1. Quindi, la delibera è approvata.

Questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari zero, astenuti 1, e anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 4 - Piano Strutturale Intercomunale adottato con D.C.C. n. 109 del 11.10.2018 - Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

Do la parola per l'illustrazione generale al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. Oggi abbiamo cominciato alla grande, quindi confido che possa proseguire sulla stessa linea. No, anche perché anche qui l'illustrazione sarà breve, nel senso che non c'è da illustrare granché. L'impianto del Piano Strutturale è stato discusso e adottato nella seduta del, diciamo fine dello scorso anno. No, prima. Settembre? Quando è stato adottato? Ottobre. Ecco, ottobre del 2018. C'è stato il tempo delle osservazioni, quelle invece sono scadute il 24 di dicembre e poi dopo sono state analizzate, sono state portate in commissione le controdeduzioni e quindi spedite e mandate a tutti i Consiglieri, che hanno avuto modo sia di partecipare alcuni gruppi consiliari ed alcuni partiti politici nella fase delle osservazioni, sia poi di analizzarle. Quindi, diciamo, sarebbe abbastanza inutile, come dire, rientrare nel merito di tutto. Solo due elementi, diciamo, uno di novità ufficiosa anche se, ovviamente, perché ufficiale sarà soltanto quando arriverà il verbale dalla Conferenza dei Servizi della Regione, che si è tenuta al livello tecnico stamani mattina, ma ho avuto l'autorizzazione dell'Architetto Venturini, che ringrazio per essere qui per, come dire, assisterci se ci sono questioni tecniche e specifiche su cui ci può dare una mano nell'analisi poi dopo e nella discussione successiva, che, appunto, mi ha autorizzato a poter, come dire, raccontare al Consiglio, anticipare al Consiglio in maniera, diciamo informale, un sostanziale accordo, che c'è stato stamattina in Regione Toscana, nella Conferenza dei Servizi quella che, come dire, per capirsi la Conferenza di Co-pianificazione per l'intesa sul parco. E quindi in conseguenza della Conferenza dei Servizi del 7, abbiamo concordato questo percorso con la Regione Toscana e nel momento in cui ci sarà il verbale l'approverà la Giunta di Sesto, l'approverà la Giunta Regionale, per poter procedere con l'apposizione del, diciamo, al fine di perfezionare l'accordo di pianificazione, diciamo sarà necessario integrare gli elaborati del Piano Strutturale con i risultati della Conferenza dei Servizi sull'Aeroporto e quindi con l'apposizione del Master Plan. Questo è esattamente quello che ci auspicavamo nella Commissione, che abbiamo fatto, nella Commissione Urbanistica, che abbiamo fatto a Calenzano e quindi, come dire, per ora sta procedendo tutto al meglio.

Questo ci consente, non appena saranno passati, diciamo, questi due passaggi amministrativi, di poter tornare in Consiglio ed approvare definitivamente il Piano che in quel momento lì sarà anche completo delle controdeduzioni, che andiamo a discutere e votare oggi in questo Consiglio.

Una considerazione politica rapidissima: le, come dicevo in Commissione, le osservazioni sono state 44, di cui, diciamo, più o meno la metà, anzi 18 riguardano specificatamente il territorio del nostro Comune. Su 44, 25 risultano fra accolte e parzialmente accolte. Quindi, partendo, per quanto ci riguarda da una adozione di Piano Strutturale, che non vedeva opposizioni all'interno di questo Consiglio, la considerazione che, come dire, ci viene da fare, è il fatto che comunque sia non solo il Consiglio, ma anche la città abbia ben compreso quale era il disegno, che abbiamo nella nostra visione di Sesto Fiorentino da qui e i prossimi anni, e ha partecipato in maniera assolutamente positiva, nel senso che se per, diciamo per la parte intercomunale 18 sono state, 25 su 44 sono state accolte e parzialmente accolte, quindi c'è un giudizio sostanzialmente positivo. Se riportiamo questo dato su quelle riguardanti soltanto Sesto Fiorentino, abbiamo che su 18 osservazioni, 14 sono state accolte. Quindi, fra accolte e parzialmente accolte. Il che vuol dire che il 77% dei contributi e delle osservazioni, che sono state presentate, sono state recepite in maniera sostanziale o, diciamo, parziale, ma insomma più sì che ovviamente no, e soltanto 4 sono state respinte. E questo ci dà il senso che il miglioramento anche della nostra impostazione c'è stato, nel senso che un piano che accoglie quello che ci viene, come dire, invitato a cambiare e ad integrare e migliorare, quando viene accolto per i suoi tre quarti, credo che sia sicuramente un piano migliore rispetto a quello precedente.

Quindi, non ho grandi altre cose da dire. Ovviamente, aspetto, magari, gli interventi del Consiglio, se ci saranno, per poter poi, eventualmente, entrare più nel merito specifico. Chiudo ringraziando tutti coloro che, anche in questi, diciamo, in questi due mesi, poco più, più o meno due mesi di lavoro hanno, come dire, analizzato, studiato, approfondito, cercato di capire e integrare quello che era possibile fare. E quindi tutti gli uffici, alla luce, ovviamente, anche di un percorso di trasparenza e di partecipazione, mai visto prima nell'analisi di questi strumenti. Addirittura uno sportello aperto. Ci tengo a sottolinearlo, non tanto perché siamo stati bravi gli amministratori, ma perché sono stati bravi i tecnici, che hanno speso del tempo per poter de visu spiegare che cos'è il Piano Strutturale e accogliere quello che è, aiutare anche chi voleva dare dei contributi a farlo nel miglior tempo possibile, oltre alle iniziative pubbliche, che ci sono state, a cui molti di voi hanno partecipato e che non, e che non sto qui ad elencare, incluse quelle delle forze politiche, che hanno avuto la voglia di adoperarsi per contribuire.

Quindi, mi fermo qui e aspetto la discussione del Consiglio e siamo, ovviamente, a disposizione sia la parte politica che all'occorrenza, eventualmente, la parte tecnica per poter sviscerare qualunque elemento ulteriore ci possa essere e possa venire dal Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chiedo se ci sono interventi alle forze politiche, ai Consiglieri rappresentanti delle forze politiche. Cioè allora l'abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo. In Conferenza dei Capigruppo siamo rimasti d'accordo che si fa la discussione generale, e poi anche la dichiarazione di voto generale. Poi, la votazione, invece, viene fatta su quelle, le osservazioni fatte dal Comune di Calenzano in blocco, mentre le osservazioni fatte dai cittadini e dalle forze politiche si Sesto Fiorentino e che riguardano il nostro territorio, una ad una. Dopo di che, dopo di che ci sarà anche una osservazione, quella fatta dall'Ufficio, su cui, ovviamente, non c'è la controdeduzione e quindi anche quella si fa singola. Poi, se ci sono un Consigliere e un gruppo che vuol fare una dichiarazione di voto particolare su un determinato, su una determinata osservazione, anche questa si può vedere, via, via, insomma. Va bene? Quindi, intanto, c'è stato infatti il vice Sindaco, che ha fatto una relazione globale. Su questo, ovviamente, c'è la discussione globale. Poi, se ovviamente qualche Consigliere vuole mettere, questo è libero di farlo, l'accento su una osservazione piuttosto che su un'altra, su questo, soprattutto per i gruppi consiliari che hanno presentato osservazioni, ovviamente sono liberissimi. Ma è pleonastica questa affermazione. Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dunque, il nostro gruppo ha presentato 5 osservazioni. Le osservazioni presentabili sarebbero state tante altre, però abbiamo, ci siamo concentrati su delle osservazioni, su delle tematiche, che hanno come comune denominatore la salvaguardia..sì, è chiaro, l'abbiamo fatto apposta. Cinque osservazioni, che hanno come comune denominatore un po' la salvaguardia dell'ambiente, anche se prese da settori diversi.

Dunque, la prima osservazione, che mi sembra sia la quinta nell'elenco stilato dai tecnici, la quinta dei gruppi, riguarda la mobilità e la viabilità. Questa è intesa soprattutto, come ho detto prima, per quanto riguarda una attenzione particolare all'ambiente. Conosciamo benissimo tutti quanti lo stato del nostro territorio, un territorio intasato al livello viario, molto frastagliato, che presenta tanti nodi al livello di traffico, al livello di area, o nodi veramente difficilmente risolvibili. Quindi, siamo andati un po' oltre. Siamo andati un po' oltre per cercare di richiamare l'attenzione su questo problema. Infatti, abbiamo presentato anche

dei, diciamo delle proposte di piccoli progetti, di sottopassi nella zona dell'Osmannoro, sapevamo benissimo che era, diciamo, un intervento che esulava dal contesto del Piano Strutturale perché, come detto nel responso dei tecnici all'osservazione, cioè parzialmente accolta nella parte normativa, la scelta delle singole soluzioni è rimandata agli strumenti di settore PUT e POC. Si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile. Quindi, il tutto è stato rimandato ai piani particolareggiati successivi, insomma.

Quindi, aspetteremo quei piani lì. Era soltanto per richiamare l'attenzione al problema presentato, rappresentato dal, appunto, dagli incroci a raso. Mi rendo conto che chiedere a questa Amministrazione di risolvere un problema attraverso dei sottopassi. Quindi, chiedere all'Amministrazione di spendere dei soldi per risolvere un problema di un certo particolare incrocio a raso, dove questo incrocio presenta un vantaggio per l'Amministrazione sotto il titolo di, sotto l'aspetto di ben 2 milioni di Euro l'anno in multe. Mi rendo conto che è chiedere abbastanza. Però, insomma, a questo punto bisogna scegliere un po' fra l'ambiente e i soldi. (VOCI FUORI MICROFONO) E, va beh, insomma, incominciamo da dove l'intervento lo può realizzare il Comune senza scomodare il Ministro, insomma. E poi, quindi, alla prima osservazione era, diciamo, si richiedeva appunto di sciogliere questi nodi viari, che rappresentano un grande problema di inquinamento ambientale.

Realizzando questi sottopassi, sicuramente, il traffico si renderebbe molto più fluido, a vantaggio degli automobilisti, a vantaggio dell'ambiente.

Seconda osservazione riguarda le alberature. Sappiamo benissimo cosa rappresenta il discorso delle alberature nel territorio, l'importanza delle alberature nel territorio comunale. Certo, parlare di questo tema, in questo momento, in questo ambiente, mi sembra un pochino forzato, fuori luogo, ricordando quello che è appena successo. Però, noi insistiamo ed andiamo oltre. Anche in questo caso, diciamo, il tema delle alberature l'abbiamo preso per cercare come strumento, per cercare di risolvere un problema ambientale, perché si riallaccia alla osservazione n. 1. Perché visto, appunto, come ho detto prima, la situazione di grande intasamento viario. Vista la difficoltà a cercare soluzioni a raso al livello della, appunto, a raso. Vista anche la lentezza, che oserei dire biblica, a volte anche la scarsità di idee da parte delle amministrazioni locali, a cominciare da quelle comunali e soprattutto a quelle regionali, visto tutto questo, ci rendiamo conto che la soluzione di questi problemi, dell'inquinamento dovuto dal traffico, ma oserei dire anche dal riscaldamento, insomma delle nostre abitazioni, richiederà ancora molti anni, purtroppo. Cioè l'andamento delle decisioni passate e presenti, purtroppo va in questa direzione. Allora, perché non utilizzare il mezzo più semplice e più immediato e più antico che è quello della piantumazione di un gran numero di alberi sul territorio? Per

cercare di combattere da subito il problema dell'inquinamento che è fortemente, purtroppo, presente nel nostro territorio e nel territorio della Piana? Quindi, con questa seconda osservazione, chiediamo, appunto, un numero e una piantumazione di un gran numero di alberi, soprattutto lungo alcune direttrici, che sono tipo come Via Pasolini, Via dell'Osmannoro, che, fra l'altro, era stata anche prevista nel Piano Strutturale, Viale dei Mille. Insomma direttrici che d'estate sembrano dei veri deserti. Dei deserti estremamente caldi, che producono grandi bolle di calore, e quindi non mi dilungo oltre. Cioè, quindi, è chiaro che più alberi ci sono, più questi problemi sono attenuati.

L'osservazione è stata parzialmente, quasi totalmente accolta, diciamo c'è stata qualche eccezione per quanto riguarda un po' il rispetto delle norme del Codice della Strada, che, va beh, comunque si rispetteranno le norme, però non è detto che non si possono realizzare queste piantumazioni, insomma.

La terza è più semplice, se riesco a trovarla, scusate. Ecco, sì, riguarda un po' i centri storici e soprattutto l'energia nei centri storici. Qui mi rivolgo all'Assessore, Sforzi più che altro. Cioè è solo una richiesta di, sempre all'interno rispettando le norme vincolanti, i regolamenti urbanistici ecc, ecc, di allargare un po' le maglie per quanto riguarda l'installazione, essere più morbidi, insomma per quanto riguarda l'installazione di strumenti atti a produrre energie alternative, come i pannelli fotovoltaici nel centro cittadino e, soprattutto, i centri storici. Insomma, diversi cittadini si sono lamentati nel recente passato, perché hanno avuto delle difficoltà in seguito a richieste di questo tipo da parte del, insomma blocchi e reticenza dalla parte dell'Amministrazione. Quindi, questa osservazione, anche questa è stata parzialmente accolta, e quindi si rimane nell'ambito dei vari regolamenti urbanistici.

La quarta osservazione riguarda un po' le normative, la certificazione APEA per quanto riguarda soprattutto le zone dell'Osmannoro. Qui, avevamo chiesto di introdurre l'obbligo della qualificazione APEA, cioè area produttiva ecologicamente attrezzata, per i capannoni da 10 mila metri quadri compresi, in su. Il Piano Strutturale si ferma ad un proposito futuro, sì, si potrà vedere di volta in volta, si potrà valutare, però noi avevamo chiesto proprio di inserire l'obbligo. Invece, questo obbligo qui è stato rigettato, insomma. Sono state accolte altre cose, come l'estensione ai capannoni di tipo commerciali, di aree produttive commerciali. Però, anche questa parzialmente accolta, nelle parti normative chiarendo il raccordo tra l'art. 22 e 34, relativo alle aree APEA, si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile. Comunque, andiamo avanti.

E qui abbiamo l'osservazione, la quinta osservazione, che ha a che fare con le barriere architettoniche. In particolare, le barriere architettoniche costituite dagli alberi e presenti sui marciapiedi. Quindi, la soluzione di queste barriere. In questo caso la risposta

ci dice: parzialmente accolta, introducendo nella parte normativa, art. 34, di carattere generale sulla qualità urbana, un paragrafo relativo all'accessibilità urbana, abbattimento delle barriere architettoniche in coerenza con quanto rilevato dalle osservazioni dell'ufficio. In pratica, ci dice: non accolte le nostre, però hanno inserito nell'art. 34 delle norme un intero paragrafo, che soddisfa un po' le nostre richieste. Quindi, anche queste in generale accolte.

Quindi, questo per quanto riguarda le nostre osservazioni. Che dire? Trattandosi di un piano, il Piano Strutturale, un piano di carattere generale, ampio, diciamo abbiamo criticato più che altro in diversi punti la scelta del verbo, potrà, si potrà, si vedrà, con il si dovrà. Questo, magari, però, ripeto, trattandosi di un piano al livello generale, che dà indicazioni, appunto, generali, aspetteremo, ci incontreremo e in quel momento saremo molto più chiari e più decisi nei piani successivi POC ed altri piani particolareggiati. Quindi, in generale ora non abbiamo approfondito le osservazioni degli altri gruppi politici, diciamo ho sentito un po' quello che è stato detto in commissione. Quindi, in generale, anche lì una valutazione impositiva, insomma. Su Calenzano prendiamole in blocco e vediamo.

Quindi, in generale, insomma, un giudizio positivo. Quindi, grazie.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri interventi?
Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Noi siamo partiti, come Partito Democratico, durante la discussione per l'adozione sul piano, che si è fatta ad ottobre, con un voto di astensione e da quel momento lì abbiamo cercato, visto anche l'importanza, l'importanza dello strumento e dell'occasione, di provare a fare un percorso in città, che potesse interpellare una serie di soggetti, sestesì, come categorie economiche, sindacati, associazioni, le istituzioni, l'università, il CNR, e cercando al nostro interno di, anche sulle basi di quella che era la nostra visione della città, di elaborare alcuni interventi e alcune osservazioni a questo Piano Strutturale. Questo percorso, che abbiamo fatto, poi culminò nel mese, nei primi giorni del mese di dicembre con una iniziativa fatta alla Biblioteca di Doccia, dal titolo "Sesto Fiorentino nuovamente protagonista nell'area metropolitana". Noi in quella occasione, ovviamente, invitammo tutte e due le amministrazioni, che hanno costruito questo Piano Strutturale, quindi sia il Sindaco Biagioli che il Sindaco Falchi, a partecipare a questa iniziativa perché era fondamentale avere anche in quel luogo lì una interlocuzione costruttiva nel merito di scelte, che sono importanti e che vanno a raccontare la città.

Quindi anche, diciamo, un esercizio ambizioso e bello per chi fa politica, disegnare la città per i prossimi anni.

Venne Alessio Biagioli, per l'amministrazione ci raggiunse nel dopo cena il Vice Sindaco Sforzi. E dopo quella serata che era un po' per rifare un punto insieme, abbiamo costruito 6 osservazioni, che entravano nel merito, di natura fortemente politica, che entravano nel merito di quella che era la nostra, quella che è la nostra concezione della città di Sesto e che andavano un po' ad arricchire il Piano Strutturale. Ovviamente, abbiamo fatto la commissione la scorsa settimana, quindi c'è già stato un minimo di confronto anche su alcune questioni di merito rispetto alle osservazioni, che abbiamo portato, che per noi sono qualificanti, evidentemente, sul Piano Strutturale.

La prima, su tutte, l'abbiamo messo anche prima, come prima osservazione, è la questione della Tramvia. Qui, diciamo, la tramvia che arriva al Polo Scientifico. Questo è fine di un percorso, si un percorso lungo di scelte fatte da diverse amministrazioni, che si sono succedute nel tempo. Una scelta che si va ad inquadrare in quella che è l'infrastrutturazione della mobilità principale, che la Città Metropolitana di Firenze ha fatto in questi anni. Leggevo alcuni dati sull'attivazione di queste tramvie, di quelle già attive, con l'ultima da pochi giorni, si sta parlando di un abbattimento di 12 mila tonnellate di Co2 l'anno, di 13 milioni di veicoli in meno che circolano in città. Quindi, si sta parlando di sviluppo e si sta parlando di ambiente, contemporaneamente. Il fatto che un pezzo di quella travia, che arriva da Novoli, e che tocca l'aeroporto e che viene verso il Polo Scientifico e quindi riconnettesse Sesto a quella parte di Firenze, e non alla stazione di Santa Maria Novella, ma a quella parte di Firenze, ci sembra un fattore determinante. E su questo, devo dire, l'amministrazione nelle controdeduzioni, ovviamente, accoglie questa scelta e quindi lo inserisce questo corridoio infrastrutturale all'interno del Piano e ci colpiva il fatto che questo non fosse già avvenuto, diciamo, nel tempo dell'adozione, rimane un retrogusto di poca convinzione. Quindi, sarebbe interessante avere con chiarezza una posizione netta e forte, insomma, l'Amministrazione è abituata al sì e no, su questo si potrebbe in qualche maniera capirci in questa maniera. Subentra in commissione, nel ragionamento, che abbiamo fatto, l'articolazione che si vede prioritaria, è sempre la questione della ferrovia e su questo, diciamo, sull'importanza del treno, di quel mezzo, anche questa storia antica, niente di nuovo, è un punto importante e qualificante. Noi, infatti, nelle osservazioni mettiamo questo come luogo centrale sia anche nella possibilità di raggiungerle poi, sia Piazza Galvani e quindi la possibilità di parcheggi, sia le varie fermate che fa la Ferrovia.

Così come avevamo ribadito, ma questo c'era già nella parte dell'adozione, la parte della tramvia, l'ipotesi diciamo, questa è più primordiale come, è un ragionamento che si è iniziato a fare da

qualche mese, che potesse collegare tutta la parte dell'Osmannoro, e che ci trova, in linea di principio, d'accordo. Però, diventa determinante anche l'arrivo della tramvia al Polo Scientifico, una attestazione il più possibile vicino al centro. Anche perché, se noi, rimango sempre su un ragionamento politico, se questa Amministrazione mette, come fondamentale, evidentemente, l'utilizzo della ferrovia, ed è giusto che sia fondamentale l'utilizzo e l'incentivazione dell'utilizzo del treno come mezzo di trasporto, al di là delle tante battaglie, che vengono fatte, va fatta una grande battaglia anche sull'Alta Velocità e sul sotto attraversamento. E quindi dal nostro piccolo, perché mi sembra che da questa aula consiliare nel nostro piccolo si facciano tante battaglie su tante questioni, io penso che questa è una risposta che deve arrivare con forza e che è la chiave di volta anche per liberare poi, finalmente, quei binari ad un utilizzo, diciamo, di natura più regionale e locale.

Nelle varie proposte, noi abbiamo anche messo una ipotesi, anche questa diciamo su cui si potrebbe un attimo ragionare, ma comunque, il passaggio della Mezzana Perfetti Ricasoli. Noi si è provato a fare una ipotesi perché un nostro, diciamo, un nostro punto, un nostro pallino è tutta quella zona che riguarda Via Pasolini, la zona del Polo Scientifico, il PL1-PL13. Ci sarà un futuro un liceo. L'ipotesi della Moschea. Insomma, tutto quel quadrante che oggi, se proviamo a guardarlo, è fortemente disarticolato, mi immagino per tutti noi oggi non è chiarissimo quel quadrante, e quindi sia la tramvia, che arriva lì, può essere un elemento sì di mobilità, ma un elemento anche per riorganizzare su questa infrastruttura tutto quel pezzo di città, che ha un grande bisogno di risposte e, in più il tentativo di cucire e trovare a ricucire, riavvicinando alla città tutta quella zona e quindi cercando di togliere quella frattura urbanistica che da tempo, insomma, un po' tutti condanniamo. E quindi quel tentativo di ricucitura. Quindi, quella proposta nasce, da questo punto di vista, proprio per dare una risposta a questo tentativo di ricucitura forse di una parte di città, che si è allargata troppo e quindi diventa anche una questione non facilissima quella di tenerla compatta, con l'estensione, parlo delle case del PL1-PL13 di quella parte là. Quindi, una integrazione di tutta quell'area, e quindi pensare ad una strada, come la Mezzana, di alta percorrenza, di farla passare a sud del, diciamo del Polo Scientifico, per permettere proprio un tentativo di ricucitura e non una ulteriore infrastrutturazione che potesse, in qualche maniera, fratturare quelle due parti di città.

Su questo punto, diciamo, la controdeduzione dell'Amministrazione è che la previsione di quel tracciato a sud del Polo Scientifico interferisce con le aree oggetto del Master Plan dell'aeroporto e, pertanto, non può essere accolta. Quindi, si pone come limitazione, ovviamente, la questione del Master Plan.

Sulle altre, e poi verrò rapidamente..oggi ci s'hanno i tempi raddoppiati o no? No? Sì. No, no per la discussione. Per capire la tempistica. Poi, ci sono altre osservazioni, più puntuali, che riguardano l'area Ginori e quindi, diciamo, tutto quello che è il Piano Particolareggiato che entri nelle varie funzioni, che sono già in cantiere, sia quella museale, produttiva, residenziale, commerciale, cercando però di mettere un punto e qui, diciamo, possiamo dircelo, un punto fermo rispetto alla fotografia attuale della Città di Sesto, che, insomma, il lato commerciale e della media distribuzione, insomma, ha bisogno di una limitazione e di uno stop a questo punto diciamo. Le questioni da mettere in campo, per la città di Sesto, sono altre in una previsione di medio periodo, da qui a 15 anni. Su questa poi ci sarà una variante fra pochi mesi, quindi ci sarà modo di ridiscuterla in quest'aula.

Un altro punto qualificante, anche qui mi ripeto, ma insomma, è un momento in cui conviene anche un po' ripetersi, è tutta la questione dei contenitori dismessi del centro, del centro città. Noi ci siamo focalizzati, soprattutto su quelli pubblici, quindi di proprietà dell'Amministrazione Comunale e quindi della collettività. Quindi i molto citati Palazzo Pretorio e La Lucciola, con l'aggiunta dell'ambiziosa anche, della costruzione di una sorta di auditorium/teatro, tanto però per capire un luogo che possa riportare nel centro della città una funzione, che è funzione di contenuto culturale, di contenuto giovanile, che possa ripermettere al centro cittadino di avere in qualche maniera una vita sana per ripoter tornare a frequentare il centro città. Io non sono per rifare un ragionamento su tutte le scelte fatte nel corso degli anni, anche perché il mondo ha una rapidità anche di cambiamento dove scelte di vent'anni, dieci anni fa potevano sembrare scelte diciamo giuste e che oggi, invece, gli schemi anche del mondo riportano ad un ribaltamento, no? Si parla di centri commerciali come la Coop, ma c'è Amazon che imperversa nella rete. Negli Stati Uniti i centri commerciali vengono in qualche maniera dismessi, sta per ritornare, forse, il punto di vendita, no? Più puntuale e locale e rispetto a questi centri di commercio mediani. Insomma, quindi è un percorso in evoluzione. Solamente, dobbiamo essere consapevoli, e qui si è visto pochino. Si è visto un po' troppo pochino in questi anni. C'è da fare un ragionamento serio sul centro della città di Sesto. Cioè su questa cosa non è possibile non continuare a non vedere. Noi si sono aperte battaglie sulla questione dei parcheggi. Noi dobbiamo, e discussioni, ma noi dobbiamo riniziare a ricalibrare un punto, è un punto di connessione con il centro città e di servizi e di funzioni che devono essere riattivate. Noi siamo felicissimi che, ovviamente, la Regione dà un po' di risorse per mettere in sicurezza Palazzo Pretorio. Se ne parlava nel 2015, cioè era il 1° maggio del 2015, se ne parlò, quando Rossi venne in piazza per il 1° maggio. Sono passati quattro anni. Siamo a quel punto lì. Partono ora questi lavori di, qui c'è da capire la vocazione di quei luoghi

buttare in campo dei progetti, iniziare a cercare risorse. Non sono cose, evidentemente, che fai in quattro e quattr'otto, ma dopo tre anni una strada da percorrere con forza deve essere in parte in qualche maniera tracciata, dovrebbe essere e minimamente tracciata, quando oggi su questo non si vede, non si vede lume. Però, almeno, da quello che intuisco e riguardando anche un po' la relazione, per fortuna, tra virgolette, rivengono a questo punto citate all'interno del Piano questi contenitori. Non viene, ovviamente, considerato la questione dell'auditorium/Teatro. Anche quello fu figlio non soltanto da una roba tirata fuori da un cappello da parte del Partito Democratico. Era il risultato di un percorso che ci fu, di partecipazione e che in quel percorso la cosa più forte, diciamo, più sostanziale che usciva nell'ambito culturale era quello che a Sesto Fiorentino mancava un luogo di questo tipo. Ovviamente, costruendolo in una diversificazione di luoghi, anche rispetto all'area non soltanto del Comune di Sesto, ma dell'area metropolitana, ricordo un po' se n'era parlato anche un po' in Commissione. Ora, io devo dire di queste osservazioni, ovviamente, ce n'è, delle controdeduzioni ce ne sono alcune, ovviamente, che accogliamo, altre che ci lasciano un po' perplessi. E, senza dubbio, c'è una questione che su tutto questo piano, come sappiamo e abbiamo detto, almeno noi l'abbiamo detto anche nel tempo dell'adozione, che ci preoccupa, ed era la questione di questo benedetto Master Plan. Quando io provai, nell'intervento che feci durante l'adozione, a porre a porre una questione: noi stiamo ragionando del piano strutturale del Comune di Sesto Fiorentino e di Calenzano, e quindi nel momento in cui siamo in mezzo a questa discussione è come se avessimo, in qualche maniera, censurato dalla vista il fatto che parallelamente c'era una Conferenza dei Servizi aperta. Io ricordo nella scorsa discussione durante l'adozione che il Master Plan non c'era. Non c'era, ma c'era. Moretti dice che non c'era, ma c'era, ma c'era, ma non c'era. Cioè in una sorta di problematicità anche per affrontare questo piano. Quello che noi si disse come Partito Democratico, nell'adozione, nel Consiglio dell'adozione e che, tra l'altro, devo dire il Sindaco Falchi riprese supportando questa tesi, era quella che se la Conferenza dei Servizi si fosse chiusa con l'esito che è stato, si dovesse in qualche maniera, in maniera responsabile per chi guida una città, riaprire una discussione in città. Una discussione che non è soltanto modificare una striscia d'erba e cambiarla con una striscia di asfalto o un livello di una piantina farla calare dall'alto su una pianta. Questo uno prende atto, figurati. Si prende atto. Il punto poi è entrare nel merito su quello che vuol dire per questo territorio una volta che quella roba è sulle carte. Perché io non dico, si farà non si farà. Io, su questo, cioè proprio non farei neanche una scommessa sul si farà o non si farà quell'opera. Non la farei. Una cosa è vera: che per la prima volta nella storia di questa città è disegnata sulle carte, tra pochi giorni, io, insomma, tra poche ore. E quindi il tema è

questo: vorrei capire se questa discussione, com'era stato detto nel periodo nel momento dell'adozione verrà riaperta in città sul Piano Strutturale e riguarda la mobilità, la viabilità, il verde pubblico, le questioni idrauliche e idrogeologiche, ne riguarda tantissime di robe. Per noi è, e qui lo ribadisco, inaccettabile che l'Osmannoro, come dicevo prima, sulla frattura ci vada a finire a Pistoia, in soldoni, come tempo di percorrenza. Così come è fondamentale per l'Amministrazione aprire immediatamente anche, tra l'altro, su una roba che è passata in Consiglio e che abbiamo votato tutti, riaprire, aprire subito un tavolo sulla questione del Polo Scientifico, per capire come gestirla, insieme al rettore, che ha portato sulla Conferenza dei Servizi alcune osservazioni, alcuni punti di vista suoi. Ma, a questo punto, i soggetti devono rimettersi ad un tavolo per capire anche il futuro di quella zona lì, perché si è parlato prima, dieci minuti fa sullo spostamento del liceo. Quindi una discussione da parte di chi governa, e non di chi è a capo, ovviamente, di una forza politica o di un gruppo di cittadini, da parte di chi governa la città, questo ci si aspetta e da parte nostra si vuole capire quale sarà questo meccanismo di percorso.

Perché non si era capito, almeno io non l'avevo capito l'altra volta in Consiglio Comunale che, come dice, come ha riportato il Sindaco Falchi, l'esito era scontato. Noi si è fatto un ragionamento sul Piano Strutturale, devo dire anche impegnando energie e risorse, noi si è fatto, come ho detto, si è fatto un percorso cercando di stare, boh, nel merito delle varie questioni. Però, insomma, l'aeroporto esito scontato. Quello entra all'interno e si sapeva tutti. Io avevo delle perplessità, insomma, diciamo, avevo dei dubbi, ma se questa roba si chiude? Mah, ora si vedrà, si vedrà.

Poi, alla fine, si è chiusa e questa roba, in qualche maniera, per chi governa la deve governare.

Quindi, io, per adesso, mi fermo qui. Poi, magari, ci sarà anche, spero, un minimo di confronto e poi, magari, si può riprendere anche parola. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri Consiglieri. C'è nessun altro? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Diciamo abbiamo già dato il nostro giudizio complessivo di approvazione delle linee del Piano Strutturale nella seduta del Consiglio Comunale in cui, appunto, si adottavano quelle linee. In quella occasione e quindi, diciamo, per quanto riguarda quel tipo di giudizio, noi, in questa fase, non possiamo che confermarlo. In quella occasione noi facemmo alcune considerazioni e ponemmo una serie di questioni, che ritenevamo fondamentali anche per una

adesione futura, nostra, agli atti successivi. Voglio, ora, a questo punto, mi preme ricordarne alcuni. Ora, non rifò l'elenco, non ho intenzione di rifare l'elenco. Già parlo tanto, una volta che posso evitarlo, lo ridico, cerco di ridurlo. Però, alcune cose fondamentali mi premono anche rispetto a certe novità recenti. Una delle novità principali è, ovviamente, l'aeroporto. Ma, come dicevo nella comunicazione, io credo che ancora, diciamo, da un punto di vista politico dobbiamo fare il possibile per bloccare quel tipo di prospettiva; da un punto di vista tecnico ha ragione Lorenzo, quella piantina dovremmo tenerne di conto.

Allora, ritornando, noi proprio per questo non abbiamo fatto osservazioni, come le altre forze politiche, proprio perché le questioni, che abbiamo a suo tempo posto, erano questioni un po' di carattere generale, di scelte politiche, di scelte, di forti scelte politiche, che, diciamo, mal si collegavano diciamo ad osservazioni tecniche nel merito. Però, ecco, vengo a due punti in particolare:

il primo riguarda tutta l'area. Cioè noi vogliamo che Sesto recuperi, riattragga, ritorni ad attrarre una energia forte nel suo centro e in tutta la città. Ritorni ad essere competitiva sul piano dell'offerta, della qualità della vita, che in essa si svolge. Credo che l'obiettivo, che tutti abbiamo, è questo. Noi diamo un giudizio abbastanza critico su come si è bloccato, in questi anni, questo tipo di attrazione da parte dell'Amministrazione, eh dell'Amministrazione, del Comune. Uno dei punti, in commissione facevo un esempio. Avevo letto delle cose: per esempio su Sesto Acuto viene fatta l'intervista sulla rivista, che hanno pubblicato ultimamente, viene fatta una intervista a quello di Scandicci, il quale diceva che, riconosceva che, diciamo, la tramvia ha creato le condizioni per la creazione del centro nuovo di Scandicci e ha creato le condizioni per un cambiamento sostanziali di Scandicci, rendendolo, rendendolo sostanzialmente più attrattivo rispetto al passato. Io ricordo ai tempi in cui facevo politica a Sesto, Scandicci era nettamente indietro rispetto alle strutture e così via. Ora, invece, no.

Cioè nel senso che ci sono stati degli atti grossi, importanti, che hanno creato un cambiamento nella struttura stessa della città, portando energia nuova nella città. E questa energia, poi, si sviluppa nei commerci, negli affari, nelle abitazioni, nella qualità della vita nel suo complesso. Noi avremmo, noi abbiamo già una nostra, e qui lo ridico, ovviamente, tanto per essere quello che ridice sempre le stesse cose, noi abbiamo già nella nostra zona un collegamento: la ferrovia. Il Piano Strutturale lo individua bene. Anche alla commissione se n'è parlato, è stato riconfermato. La ferrovia è l'elemento, che ci aiuta ad essere parte integrante di un'area metropolitana, intorno alla quale è possibile creare le condizioni per una attrazione di energia verso la nostra città. Il problema è che questa ferrovia ancora non funziona. Non fa, non svolge quel ruolo. Perché le strutture ci sono, le fermate, anche se

qualche cosa andrebbe migliorata, le fermate, qualcosa però l'hanno fatto di nuovo, ma non sono sufficienti. Ma perché ancora la ferrovia considera la ferrovia come ferrovia. Tanto per spiegare il gioco di parole, che non è un gioco, ma l'accrocchio di parole.

Se andate a fare il biglietto alla stazione di Sesto, a me è capitato domenica scorsa, dieci minuti di coda, ma non perché c'era tanta gente o perché c'era, ma perché, o perché non funzionavano, le macchinette, tre macchinette funzionavano tutte e tre. Le macchinette chiedono anche come ti chiami alla fine. Cioè, di solito, un biglietto ci metti i soldi e prendi il biglietto. Lì no, devi dire dove vai, devi dire, perché sono macchinette pensate per le ferrovie non per una metropolitana. Quelle sono le macchinette pensate per andare, per comprare un biglietto per andare a Palermo o per andare a Parigi. Quelle stesse macchinette puoi fare, ecco, allora già questo significa che le Ferrovie, prima di tutto, ma la Regione, cioè chi segue, chi ha in mente queste infrastrutture ancora non ha concepito l'idea che questa ferrovia è una cosa diversa, che la Ferrovia da Firenze a Prato, Pistoia, io direi Firenze-Pistoia, che è l'area più ricca della Toscana, che è una delle aree più ricche d'Italia ha bisogno di un collegamento su ferro che sia diverso da tutto quello che è. Non è possibile.

Allora, qui vi entra l'aspetto politico. Io credo che questa Amministrazione dovrebbe, avrebbe dovuto, ma comunque dovrebbe ancora di più muoversi sul piano politico verso la Regione, verso gli organi competenti. Per essere chiari, noi abbiamo chiesto alla Regione incontri, ai funzionari regionali li abbiamo avuti. Quindi, immagino che il Comune abbia più possibilità, ovviamente, di una forza politica. Ecco, bisogna su questo, io credo che l'Amministrazione si faccia sentire con più forza.

Già riuscire a rompere questo meccanismo, so che è difficile perché la risposta sarà, lo diceva Lorenzo, sarà ma finché non c'è l'accesso dei treni giusto nella stazione di Santa Maria Novella, noi più di tanti treni non li possiamo mettere. Ma intanto insistere o cominciare a rompere il meccanismo per cui questo pezzo di ferrovia è una cosa diversa dalla ferrovia, che ti porta a Palermo, questa è una operazione politica che va, ed amministrativa, che io credo l'Amministrazione dovrebbe fare. Questo.

Esce il Consigliere Falchini.

Contemporaneamente, ecco, ci sono i luoghi intorno alle stazioni. E l'area della Piazza Galvani, l'abbiamo detto, l'abbiamo fatto, abbiamo fatto anche l'iniziativa politica come gruppi e come associazione nostra, per una riqualificazione di tutto l'ambiente. Tutta l'area intorno a Piazza Galvani e sia dalla parte di Piazza Galvani e sia dalla parte su, credo possa essere, ci siano le condizioni per cui ci sia pensabile un progetto vero di trasformazione. Perché quella trasformazione lì ti aiuta sia nella

zona, ma ti aiuta a trasformare anche il centro. Sono cinque minuti esatti da qui a lì. E quindi una trasformazione in Piazza Galvani aiuterebbe anche una trasformazione del centro cittadino.

Quindi, un'area come volano per un cambiamento, per un inizio di cambiamento complessivo. E sul centro non mi dilungo. Anche qui, però, evidentemente, oltre agli obiettivi che il piano si dà, sarebbe opportuno, a questo punto, davvero, capire qualche idea. Ora io non voglio dire l'auditorium, ma le due strutture pubbliche, che già ci sono, chiuse, per lo meno quelle cominciare ad utilizzarle, cominciare ad avere dei piani di utilizzo e soprattutto di muovere qualcosa perché si creino le condizioni perché vengano utilizzate.

Poi ci sono altre proposte, ho visto, sempre a Sesto Acuto, riguardo a, delle idee riguardo a tutta la zona di Piazza del Mercato. Sono idee coraggiose, idee che andrebbero viste. Io non voglio dire che quella è la soluzione, ci mancherebbe, però non sarebbe male cominciare ad affrontare anche quel tipo di idee e cercare di misurarle sulle possibilità, che si hanno di essere affrontate qui a Sesto.

L'altro punto, che è importante, e riguarda anche un po' la cosa di cui si parlava all'inizio, è tutta la zona dell'area, appunto, fra il Polo Scientifico e la città, che, ricordo, se la pensate bene, proseguendo oltre la Ferrovia, ci porta poi a Viale 20 Settembre e ci porta, è una direttrice ben chiara nella storia di Sesto. Questo, diciamo, anche l'idea di Via 20 Settembre non sarebbe da escludere, ma anzi sarebbe da inserire in una idea più complessiva di sviluppo di quell'area, di avvicinamento, di trasformazione di quell'area. Ora io, lo sapete, per quanto riguarda le questioni della tramvia che venga da, che da Novoli porta al Polo Scientifico, l'ho sempre considerato e l'ho detto ufficialmente anche all'ultima discussione, come una cosa secondaria rispetto alle priorità che, secondo noi, deve avere su Sesto. Però, non è da escludere. Ecco io, tutto sommato, un collegamento ferrovia, attraverso tramvia, fino a Novoli, che ci porta poi, appunto, che potrebbe collegare appunto una parte della città di Firenze a Sesto, quel famoso collegamenti trasversali, che non passano dal centro di Firenze, anche questo un ruolo può svolgerlo. Quindi, diciamo, anche su questo piano anche quel quadrante lì, tutta la questione Polo Scientifico, via Pasolini e io direi anche la parte a nord della Ferrovia, cioè fino al Viale 20 Settembre è un'area che, secondo noi, ha bisogno di un programma veloce, diciamo, a breve termine ed è. Per questo, anche su questo, lo dicevo l'altra volta, lo ridico questa volta.

L'ultimo, non li ricordo tutti, sennò dovrei fare l'elenco, ci sarebbe anche tutta l'area della Ginori dove siamo, se ho capito bene, un pochino più avanti, ma anche quella è un'area fondamentale, che va affrontata e sulla quale bisognerebbe capire bene che prospettive ci sono, gli investimenti della coop, che tipo di investimenti sono, che tipo di idea ha di trasformazione di quell'area l'amministrazione.

L'altra cosa, invece, riguarda l'Osmannoro. Per l'Osmannoro c'è una cosa che sollevai già l'altra volta relativamente a tutta l'area di Case Passerini. Mentre, io sono d'accordo sulle previsioni che il piano prevede per tutta l'area dell'Osmannoro, Case Passerini abbiamo letto recentemente che il Presidente in persona della Regione sta lavorando ad una nuova struttura da porre all'interno di Case Passerini, ora che non si farà più l'inceneritore. Intanto, fortunatamente, bene che non sia, che l'inceneritore sia stato superato, e questa è una vittoria di tutti noi perché mi sembra che la maggioranza di questo Consiglio a suo tempo si era espressa in quella direzione. C'è però un punto dolente nel suo complesso: se, intanto, sembra che l'obiettivo che si pone questo Presidente è di arrivare all'80% nel 2030 e se si seguita così quando si arriva all'80% si muore tutti perché, se ho capito bene, danno poche decine di anni di tempo di adattamento della terra all'inquinamento ecc. Ma, a parte le battute, se si facesse anche un pochino più veloce di Sesto, comunque si facesse come a Sesto una raccolta differenziata, che velocemente portasse in tutta l'area e in tutta la Regione ad un 80-85% di differenziata nel giro di un paio, tre anni, quattro anni, diamoci cinque anni, insomma se diminuisse notevolmente, allora, forse, nell'area di Case Passerini più che una struttura per trasformare i rifiuti in roba da bruciare e bruciarli da un'altra parte invece che bruciarli lì e invece si cominciasse ad affrontare l'idea di una, davvero alternativa al bruciare i rifiuti e quindi un centro del riciclo, un centro vero di divisione, diciamo, e di separazione dei rifiuti in quell'area lì non sarebbe male. Contemporaneamente, noi chiediamo, insistiamo presso l'Amministrazione che prenda in considerazione e decida, dato che stiamo parlando del territorio di Sesto nel suo complesso, dove mettere e quando, e spero il più velocemente possibile una delle decisioni, che abbiamo votato tutti insieme in Consiglio Comunale quella del centro del riuso, che va, ovviamente, a questo punto, calibrato molto più nel centro. Io credo che nell'area intorno, vicino, ovviamente non nel centro cittadino, ma intorno nell'area che riguarda la parte di Sesto più centrale ci debba essere, si possa fare già una esperienza di questo tipo, che va a valorizzare da una parte le iniziative fino ad adesso, adesso iniziata dalla raccolta porta a porta, la rende più forte, più convinta, e contemporaneamente dà dei segnali forti anche di prospettiva. Ripeto nell'area di Case Passerini, invece, qui c'è bisogno di una scelta chiara. Dato che c'è il Presidente che dice che lo sta facendo da solo nel suo gabinetto questa soluzione per Case Passerini, magari se il Comune di Sesto gli dicesse: guarda, prima di decidere su Case Passerini, magari si potrebbe confrontarsi e trovare delle soluzioni che potrebbero essere diverse rispetto a quelle che tu stai pensando da solo, in perfetta solitudine. Cosa che ovviamente non è.

Ecco, erano queste mi sembra, le cose mi sembra più, su cui volevo ripetere perché nessuna di queste è nuova rispetto alle cose dette a suo tempo. Ecco, non è che oggi si vota su questo. Era un modo per riproporre alcune priorità che noi ritenevamo, riteniamo fondamentali e su cui è necessario che l'Amministrazione, ecco, dia dei segnali chiari anche in vista, poi, la prossima approvazione definitiva del Piano Strutturale. Se in quella occasione già abbiamo avuto dei segnali dall'Amministrazione, ora mica su tutto, ma su alcuni almeno di questi punti, in maniera da poter apprezzare anche l'impegno che si concretizza su alcune delle questioni, che sono sollevate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Madau. >>

Esce il Presidente Moscardi.

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, grazie Presidente, anche io per un breve intervento di carattere generale e qualcosa di specifico. Ecco, con il voto di oggi non si, come ha detto l'Assessore Sforzi non si va a fare grandi cambiamenti. Il grosso della discussione l'abbiamo avuta nei mesi scorsi. Ricordo che questo procedimento ha avuto inizio nell'ottobre del 2017 con l'avvio. Un anno dopo circa c'è stata la votazione, la prima votazione e ora siamo agli sgoccioli, siamo arrivati alla fine del procedimento. Sono cambiate tante cose, però è stato un lavoro veramente veloce, ma non veloce tirato via, ma un lavoro veramente veloce ma ben fatto e analizzato in ogni suo aspetto. Io credo che la bontà di questo lavoro sia certificato anche dal numero di osservazioni, che sono arrivate. Mi è stato detto, non ero presente, che nel precedente Piano Strutturale le osservazioni erano più di cento, per esempio solo per il Comune di Sesto Fiorentino, siamo arrivati a 44 comprensive dei due Comuni. E non voglio pensare che sia soltanto per uno scollamento dei cittadini dalla politica, non ci credo a questo, ma credo che comunque anche l'Ufficio, che è stato dedicato nel mese in cui si è aperto alle osservazioni, abbia lavorato bene e abbia fatto sì che magari dei dubbi dei cittadini siano stati sciolti anche prima di una eventuale osservazione. Per quanto ci riguarda, come Consiglieri, ecco anche la divisione in famiglie, la spiegazione puntuale di tutte le osservazioni c'è stata utile per capire e per comprendere tutte le varie, la natura delle varie osservazioni. Credo un altro aspetto positivo sia il fatto che sulle 22 presentate nel Comune di Sesto, comunque, 18 sono, risulta essere la somma tra le parzialmente accolte e le accolte, quindi anche questo è un dato positivo, diciamo, che sono state osservazioni accoglibili, pertinenti in gran parte e che comunque sono state accolte sia dalla

parte tecnica, che dalla parte politica, diciamo, dell'Amministrazione.

E anche il fatto che siano state numericamente minori rispetto alle altre occasioni credo che sia stato anche questo una certificazione del buon lavoro e che la visione complessiva di cui tanto abbiamo parlato nei mesi scorsi, di questo Piano Strutturale, sia maggioritaria non solo nel Consiglio Comunale, e infatti la votazione è stata ben più ampia dei gruppi di maggioranza nelle scorse votazioni, bensì anche in città, comunque, con sostanzialmente osservazioni puntuali e non di carattere generale, che andassero a stravolgere, appunto il Piano Strutturale.

E quindi, diciamo questa visione complessiva maggioritaria non solo in Consiglio, ma anche in città.

Mi sono letto fin da subito tutte le osservazioni, quelle per esempio del Movimento 5 Stelle, che sono sostanzialmente integrazioni di carattere generale, alcune più specifiche, alcune meno: sul verde, sulla qualità dell'edilizia, sulle norme del miglioramento della qualità della vita urbana dovuto all'abbattimento delle barriere architettoniche, dovuto alle alberature sui marciapiedi. Ecco, ora su questo punto, senza fare polemica, è un punto del quale abbiamo discusso in queste settimane e anche per la vicenda delle alberature su Via XX Settembre, della quale non è mai stato detto nulla da parte delle opposizioni. Accogliamo tutte le critiche, le prendiamo sia dai cittadini, che dalle forze politiche, però questo è un aspetto che, comunque, andava considerato anche in quella vicenda lì, che c'è una problematica di questo rango. Insomma, anche questo ci piaceva fosse messo all'attenzione perché l'integrazione, che va a fare il Consigliere Cavallo, è pertinente e infatti accolta nella parte normativa, giusta, condivisibile, però consideriamolo nella totalità delle situazioni, che si vengono a creare anche in maniera concreta a Sesto Fiorentino.

E mi avvio a concludere parlando di ciò che è venuto fuori dalla discussione. La ferrovia. Eh, ne parliamo da tanti anni e si dice, lo diciamo un po' tutti, perché credo sia agli occhi di tutti che il mezzo di trasporto per un sestese, più comodo per andare a Firenze, è la ferrovia. Purtroppo, questo lo è ipoteticamente perché poi, purtroppo, chi fa il pendolare tutti i giorni si trova di fronte a pochi treni, a tanti ritardi e quindi questo rimane un qualcosa di, ne parlavo ora, appunto, con la Consiglieria Longo, è un qualcosa di più ipotetico e ideale. Infatti, ancora, come diceva giustamente il Consigliere Quercioli, non viene, la tratta dell'area metropolitana, che va da Firenze a Pistoia, non viene considerata una metropolitana di superficie, ma viene considerata una tratta normale. E l'esempio anche del biglietto, che fa il Consigliere Quercioli, credo sia l'esempio lampante. E quindi anche questa è una sfida che come Comune ovviamente ci prendiamo, le l'Amministrazione deve prendersi. Però, purtroppo, se la deve prendere anche la Città Metropolitana e

la Regione in una visione complessiva della mobilità pubblica in Toscana.

Le strutture pubbliche del centro. Io credo anche questa sia a margine del discorso sul Piano Strutturale, sia una sfida importante che nella seconda metà di mandato l'Amministrazione deve accettare e nelle difficoltà che ci sono, soprattutto non delle idee, ma economiche, purtroppo, con cui le amministrazioni si devono tutti i giorni confrontare, credo sia una sfida che va presa, va colta e si debba arrivare anche a queste due strutture, a delle soluzioni.

Per il Palazzo Pretorio c'è un inizio, che è già, è un qualcosa insomma da prendere positivamente.

La questione aeroporto. La questione aeroporto è una di quelle vicende che durante la veloce stesura del Piano Strutturale, si è evoluta. Si è evoluta perché si partiva da una condizione e, per pochi giorni, siamo arrivati ad un'altra. Purtroppo, ci viene attaccato con la colla un qualcosa che a noi, l'abbiamo detto in tutte le salse, a noi come Consiglio Comunale, ma ancor di più come Gruppo Politico, per il quale sto parlando, non ci piace, ovviamente, e abbiamo fatto tutto il possibile affinché questo fogliettino, con disegnato ciò che prevede il Master Plan, non fosse attaccato nel nostro Piano Strutturale. Purtroppo, con la conclusione della Conferenza dei Servizi si è arrivati ad una soluzione, ad una conclusione politica del procedimento, anche se Toninelli ancora ci ha detto che la politica deve entrare in gioco e noi lo speriamo e che non sia semplicemente se dare un milioncino in più o un milioncino in meno, ma questo è un altro discorso, non ci voglio entrare. Crediamo, però, che noi abbiamo tenuto una posizione importante fin dall'inizio e la rivendichiamo, la rivendichiamo perché non si venga ora con nonchalance a dire bisognava avere un piano alternativo, da chi, peraltro, non ha mai avuto una visione su quest'ora, non ha mai detto fino in fondo cosa pensa su quest'opera. Noi ci siamo battuti e la battaglia ancora, fortunatamente, non è finita, abbiamo una manifestazione, ma soprattutto abbiamo una sentenza TAR, che può stravolgere tutto. E quindi, ovviamente, sarebbe da irresponsabili dire che se tutto va in porto, in futuro, non ci prefiggiamo di rimettere mano allo, con gli strumenti idonei, al Piano Strutturale e ovviamente andare ad incidere anche dal momento in cui ci viene catapultato dall'alto un aeroporto in quella striscia di terra. Però questo è una eventualità futura, che, ovviamente, viene successivamente alla sentenza del TAR e alle decisioni che, comunque, l'amministrazione prenderà.

Entra il Consigliere Falchini.

In conclusione, rinnovavo un ringraziamento ai tecnici, che in questi mesi hanno lavorato duramente e che, soprattutto, va beh quello è il loro lavoro, ci mancherebbe, ma dal punto di vista nostro, quando si parla di un Piano Strutturale, che non è

facilissimo perché siamo cittadini prestati momentaneamente alla politica, quindi non è facile entrare in queste dinamiche importanti, invece ci hanno permesso di entrarci, di capirci e anche di incidere. E quindi un ringraziamento a loro, anche per come sono state gestite, appunto, queste controdeduzioni. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere Madau. Altri interventi? Nessun altro? Nessun altro intervento? Se non ci sono interventi, si passa alle dichiarazioni di voto. Assessore Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Bah, se non ci sono, no era per, come dire, chiudere su, e poter anche rispondere ad altre. No, cioè mi pareva utile che intervenissi in fondo per, come dire, dare gli elementi in più e cercare di rispondere ai temi posti. Se, cioè, posso intervenire a mezzo mi sembra inutile. Però se...>>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<<Hanno cambiato idea. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Se hanno cambiato idea. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<<La parola allora alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Mi sembrava fossi dopo il Consigliere Guarducci. Mi è sembrato di vedere. Io, grazie Presidente, intanto per la parola. Io vorrei fare il grillo parlante. La mia comunicazione è un po' particolare. Fondamentalmente è squisitamente di tipo politico e in qualche considerazione c'è anche il senno del poi, le considerazioni del senno del poi, per quanto siamo in cammino verso questo, la realizzazione di questo documento, di questo progetto. Io non ho potuto partecipare, purtroppo, all'ultima commissione e ne sono molto spiaciuta, in merito a questo progetto del Piano Intercomunale Strutturale Sesto-Calenzano.

Entra il Presidente Moscardi.

Ho avuto modo però di leggere le proposte e anche le risposte, che sono state date poi a queste proposte.

Il mio voto nel Consiglio dell'11 ottobre fu di astensione. Fu di astensione. Allora si votava per l'adozione di questo Piano Strutturale Intercomunale, perché pensavo che una programmazione in questo senso, lo penso ancora, quindi una condivisione tra sindaci era necessaria oltretutto prevista per legge, era fondamentale. Qui

comincia il senno del poi. Una programmazione intercomunale si fa con i propri vicini di casa, i propri vicini di territorio, è ovvio. Si è scelto Calenzano. Si è scelto Calenzano come partner, bene. Ma, per una visione globale del tutto, probabilmente avremmo potuto fare di più. Perché dico questo? Perché Sesto Fiorentino ha, tra le tante, delle aree come, importanti come Osmannoro e la zona collinare. Per queste due aree si dovrebbe lavorare di concerto ed avere una visione di insieme e di intenti anche con i Comuni di Vaglia e Campi Bisenzio. Questo è il senno del poi, attenzione. Sono riflessioni.

A questo proposito Vaglia, i residenti della zona collinare di Sesto sono esasperati, lo sapete, sono arrivati al punto da prendere in considerazione di passare addirittura dal Comune di Vaglia. Quindi, questo perché? Per avere più ascolto, per essere considerati rispetto alle problematiche che, mai, sono state risolte in quella zona. E il Sindaco di Vaglia avrebbe anche risposto che, favorevolmente in questo senso.

L'Osmannoro. L'Osmannoro presenta una realtà che è quella dei residenti che si spostano per motivi di lavoro, Firenze, Sesto, Calenzano, Campi Bisenzio. Di qui l'importanza di una viabilità e di una mobilità che colleghi l'Osmannoro a Firenze, Campi, Sesto e Calenzano.

Campi. Sarebbe stato opportuno in questo senso coinvolgere nel nostro piano anche il Comune di Campi Bisenzio. Invece, è stato deciso così di condividere la programmazione e le scelte solo con il Comune di Calenzano. Questo perché le relazioni, sicuramente, tra i due Sindaci sono relazioni anche politiche positive. Le relazioni sono importanti, lo sappiamo, fanno pure molto, ma sono all'atere rispetto ad amministrare una città fatta di luoghi e di persone. Il confronto è bello, è costruttivo, è produttivo quando ci si ritrova a ragionare anche con chi ha idee diverse dalle nostre, nell'ambito della Piana Fiorentina si sa che i Sindaci non hanno tutti esattamente lo stesso modo di vedere il mondo. E quindi, che dico? In aggiunta a questo dico che a Sesto c'è bisogno e ci sarebbe bisogno di una discontinuità politica. C'è bisogno di provare ad uscire da oltre cinquant'anni e più da un modo di governare che è sempre lo stesso. Le amministrazioni, che si sono susseguite, mi riferivo al primo Sindaco del Partito Comunista, le amministrazioni, che si sono susseguite senza soluzioni di continuità, hanno sempre proposto le stesse soluzioni agli stessi problemi, laddove le soluzioni siano state trovate chiaramente. I cambiamenti giovano sempre. La staticità, solitamente, è strettamente legata alla fossilizzazione, a non avere la possibilità di poter dire che poter amministrare anche in modo diverso può essere meglio o peggio, bisognerebbe verificarlo. Per poter verificare tutto questo, bisognerebbe dare la possibilità di cambiare modo di amministrare e quindi di amministrazione.

Gli avvicendamenti dei governi delle città servono a creare nuovi orizzonti, nuovi modi di vedere un territorio, spostarsi di prospettiva, prendere in esame nuovi valori, che non sono mai stati considerati, nuovi punti di vista per rinnovarsi.

Questa Amministrazione ha fatto scelte molto discutibili e lo vedremo anche con il referendum, che proporrremo prossimamente, come quella della costruzione della grande moschea, che Firenze non ha voluto, che Scandicci non ha voluto e che, invece, questa Amministrazione propone, prevedendo che mattoni su mattoni si costruisca su un'area di verde al confine tra sopra ferrovia e sotto ferrovia, tra due parti della stessa città, che sono due realtà completamente diverse e i cittadini di PL1 e PL13 lo sanno benissimo e lo denunciano ogni giorno il disagio, che c'è in quella parte della città.

E allora qui si registra una certa schizofrenia di azione: attenzione, si vuole salvaguardare il verde, ma si tagliano gli alberi di Viale 20 Settembre. Si vuole costruire la moschea su un'area verde di Sesto. Si vorrebbe lasciare il cosiddetto Parco della Piana come spazio vuoto per il nulla, ma non si vuole l'aeroporto che strutturerà e valorizzerà il verde della Piana.

Anche per i siti archeologici sono state trovate soluzioni striminzite. Soluzioni striminzite per i siti archeologici, che non valorizzano i tesori delle due tombe etrusche, che potrebbero donarci risorse anche, anche in termini economici, viste le difficoltà finanziarie degli enti locali. Non si dovrebbe dormire la notte per inventarsi come valorizzare le risorse, che abbiamo, coinvolgendo più spesso anche il Consigliere speciale, storico dell'arte, Tommaso Montanari su questi argomenti.

Sesto, ad esempio, non ha ancora aderito alla rete del prodotto turistico omogeneo dell'area Etruria. Questa non adesione dà la misura del disinteresse rispetto alle potenzialità, che invece abbiamo sul nostro territorio. Rete, quella dell'Etruria, a cui hanno aderito ben 32 Comuni della Toscana. Qualcuno non possiede assolutamente nulla di etrusco, lo ha fatto semplicemente per motivi anche filosofici e politici.

Poi c'è la zona collinare, di cui non ci si occupa, non ci si occupa da sempre. Qui siamo fossilizzati da altri cinquant'anni e più. Mai c'è stato quell'avvicendamento di amministrazioni, di cui parlavo prima, e la zona collinare è considerata da sempre area con residenti di serie B. Là i residenti non hanno il diritto al gas o alle strade senza buche, semplicemente perché i Sindaci, che si sono avvicendati, hanno sempre detto che quella è una zona in cui i residenti stanno benissimo perché hanno l'area buona. Punto. Quindi, non si progetta, non si programma nulla in quella zona.

La zona collinare è a forte rischio idrogeologico lo sappiamo benissimo, lo abbiamo visto con le frane, che si sono verificate negli anni e con le frane che si verificheranno ancora se non si interviene immediatamente.

Richieste di intervento portate in Consiglio, ma mai realizzate fino ad oggi ce ne sono diverse. Una strada provinciale, che è una strada di collegamento importantissima, è ancora lì all'abbandono e pronta per franare, compreso del bypass, che è lì sul posto.

Richieste andate vane anche come banalmente rendere accessibile un cimitero per i disabili. Sono rimaste lì e il disabile ancora, i disabili restano fuori dal cimitero perché non vi possono accedere. Ed allora mi preoccupa e mi domando se un Piano Strutturale Intercomunale sia solo un proforma, il libro delle favole e dei sogni. Dico questo perché voglio riferirmi ad un esempio di cui non abbiamo parlato per niente in questo Consiglio: il taglio dei 52 tigli in Viale 20 Settembre, messo in opera asfaltando l'intelligenza, asfaltando l'intelligenza dei cittadini e dei consiglieri di questo Consiglio Comunale, senza che questa amministrazione abbia mai presentato e condiviso quello che è il vero progetto di quell'area.

Per questo scempio un solo documento: la determinazione n. 1395 del 23 novembre 2018, che ha per oggetto "determina a contrarre per l'esecuzione dei servizi di manutenzione degli alberi, posti in viale 20 Settembre nel Comune di Sesto Fiorentino" un oggetto sbagliato, sbagliato quindi, perché c'è scritto manutenzione, mentre solo a pagina 2 si legge che l'appalto consiste nell'abbattimento dei 52 alberi.

Una determinazione per un progetto così impattante e scellerato, soprattutto per un Sindaco di ispirazione ecologista. Una determinazione invece di un Master Plan progettuale con scadenze, budget economico, evidenze di analisi per alternative ai lavori di abbattimento degli alberi, piano dettagliato delle attività, nulla di tutto ciò, solo una determinazione e un incontro striminzito. In considerazione, quindi, di quello che ho espresso finora e per la preoccupante e cronica mancanza di comunicazione di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini e di questo Consiglio Comunale, la parziale fiducia, che avevo riposto ad ottobre, votando in astensione l'adozione del documento, oggi, purtroppo, è venuta meno. Pertanto, non mi sento di rinnovare questa fiducia. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. La parola al Consigliere Guarducci.
>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Anch'io non mi, insomma intervengo e lo faccio volentieri, prima di parlare ho ripreso l'intervento, che feci al momento dell'adozione, non per ripetervelo, ve lo dico fin da ora, ma perché seguendo un pochetto la mia linea, la mia linea di pensiero di allora, potesse arrivare ad articolare un giudizio sulle osservazioni, che sono state fatte a questo piano, che è un piano e parla di pianificazione, che non credo sia una roba di risulta. Ora

sentire parlare di pianificazione come libro delle favole, francamente mi sembra un pochino imbarazzante rispetto al lavoro che facciamo noi oggi. E tutto questo tenendo conto del fatto che quando si pianifica ci viene criticato che non facciamo, quando facciamo ci viene criticato che non si pianifica, delle due l'una: io credo che se si rimanesse nel merito, a volte, delle discussioni, e quando si pianifica si dicesse che è una pianificazione giusta o è sbagliata, io credo sarebbe estremamente più importante. Tutto questo non toglie il fatto che se ancora alcune cose non sono state fatte sia una critica da portare a chi amministra la città, ma magari portarle un'altra volta, forse, non guasterebbe nella discussione di oggi.

Allora, dissi che questo è un atto importante perché parla di una co-pianificazione, che non è una parola che un infermiere vi riporta semplicemente, è una cosa, vuol dire pensare e pianificare il territorio insieme a qualcun altro. E l'abbiamo fatto, insieme al Comune di Calenzano, mi viene da ridere, perché Campi votava, Consigliera Tauriello. Io ripeto, io glielo ricordo perché sennò e si raccontano le favole qua dentro. Cioè non è un problema di favolette, io, a volte, mi scappa da, non lo so da ridere, da piangere, però avete quasi vinto a Campi Bisenzio, eh, siete andati al ballottaggio. Io non so, glielo ricordo perché quando abbiamo avviato questo procedimento, diamine se c'è stata una interlocuzione del Comune di Campi Bisenzio, assolutamente. Non è un problema di mero colore politico perché, le ricordo, la maggioranza, che governa Calenzano, contiene il Partito Democratico e qui è all'opposizione. Viva a Dio, e, a volte, pianificare, pianificare serve al di là, giustamente, del colore politico, comunque quando delle visioni sono strategicamente condivise. Quindi, io credo che davvero questo, al di là delle battute sui Comuni coinvolti e che poi, alla fine, più che critiche sono battute e accettiamo come tali. Questo sia un momento, un momento di pianificazione che, ripeto, è diverso dal fare, estremamente importante.

Ribadisco anch'io, c'è passato sia il Vice Sindaco Sforzi che il Consigliere Madau, dal fatto che il percorso, che ha portato alla posizione sia stato estremamente importante in termini di partecipazione. Questo termine che qualcuno usa a momenti alterni, che però ha visto impegnato nella stesura di una cosa che pianifica e pensa, e scrive la Sesto dei prossimi anni, ancor prima dell'adozione, in una quantità di incontri la cui bontà è chiaro che anch'io sono d'accordo con il Consigliere Madau, la si vede anche nel numero di osservazioni presentate. Questa Amministrazione, quella chiusa, la ricordate quella chiusa del fortino, con il filo spinato, che spara alla gente che vuole entrare, che addirittura cioè ne fa entrare meno di quante, non so io c'è un numero di persone che sono entrate, non si capisce, ce lo siamo inventati, è troppo? E' poco? Questa ha tenuto un ufficio, quindi dei dipendenti comunali, aperto, non chiuso è aperto ad incontrare le persone, che chiedevano. Perché pianificare un pezzo di territorio in un modo o

in un altro non è la stessa cosa per chi ci vive, per chi ci abita, per chi ha degli interessi, per chi vorrebbe sviluppare la propria attività, non è la stessa cosa. Quindi, essere aperti è questo, non sono chiacchiere. E' un ufficio a disposizione delle persone, che sono state e che hanno. Poi, qualcuno ha giustamente anche osservato e il dato delle osservazioni accolte anche qui è in contro tendenza rispetto. Ora, io, faccio una proposta formale: voi siete quelli chiusi, non dovete accogliere le osservazioni, Sindaco e Vice Sindaco, abbiate pazienza. Quindi, è in controtendenza rispetto ad un dato che dice che qualora le persone portino istanze, che condividiamo, è chiaro che ci vuole un minimo di condivisione, si accoglie la partecipazione dei cittadini. Io avrei apprezzato anche osservazioni da parte di tutti i gruppi, soprattutto quelli che ci incalzano, le avrei apprezzate, che non è un mero esercizio formale. Io ringrazio i gruppi politici, le associazioni, che si sono cimentate in questo esercizio perché, secondo me, quando si pianifica, si dice la propria è un momento importante. Tante osservazioni, arrivo nel merito, si sono incentrate su cose che, secondo me, sono molto importanti. I margini urbani, quindi il limite tra dove si vuole costruire e dove non si vuole costruire. E' una cosa importante. E tante osservazioni sono giustamente andate sul margine. Quindi, dire che cosa si può mettere in un'area che ancora è al limite e su cui si può costruire, perché, a volte, si fa confusione sul verde, sulle previsioni già esistenti, su quello che non è esistente. Io capisco per un cittadino è faticoso, per un Consigliere Comunale dovrebbe essere un pochettino più impegnativo cimentarsi. Quindi, dire che si costruisce su un pezzo verde, quando non è così, si costruisce su posto dove qualcuno ha pianificato che si può e si deve costruire anche per riqualificare delle zone. Parlare dell'area, che è tra la Zambra e il PL1 PL13 dove sorgerà un luogo di culto, e a me non me ne, ora non mi fate dire parolacce, non mi interessa di quale culto ci viene, possono venire anche i buddisti tibetani, ma è una roba che serve a ricucire un pezzo di città, serve! Ed è stata prevista non da questo Consiglio perché queste sono delle pianificazioni, che servono a ricucire le aree. E' chiaro che ci passa una strada nel mezzo, che ad oggi serve per una viabilità, che non dovrebbe essere quella attribuita a quella strada, ed è pericolosa, molto pericolosa. Ci vuole che qualcuno pensi soluzioni. Io, via Dio, sono uno di quelli che contrasta il fatto di dover mandare i pedoni sotto terra, mandiamoci le macchine sotto terra. I pedoni hanno a stare a raso e, magari, senza macchine che ci passano. Hanno ad andare le macchine sotto terra, no i pedoni per attraversare una strada. Ci vuole chiaramente interventi che ricuciono quel pezzo di territorio, ma un'area su cui è già previsto un luogo di culto, non è un pezzo di terra verde. E un Consigliere Comunale non può dire queste cose in un Consiglio Comunale, perché dice una cosa che non risponde al vero. Quindi, dicevo, i margini di territorio e la parte urbanizzata. Anche qui questo piano non è

fortuna se contiene l'idea che si debba recuperare contenitori che oggi sono vuoti, che non sono solo quelli del centro. A me viene da pensare all'area della Donati. Quelle sono le aree che riqualificano una città, che sono. E' chiaro che non ci interviene solo il Comune. Il Comune può disegnare, può pensare e poi ci vuole in un mondo che, su cui io potrei esprimere anch'io il mio giudizio pubblico, privato, però ci vuole chiaramente poi anche, come sull'area della Ginori, si vuole un intervento anche di qualcun altro, che decide di fare qualcosa su quel pezzo di terra. E il Comune, quando ha pianificato, decide fino a dove si può andare e lo scrive no in un libro dei sogni, ma in quella che, secondo me, si chiama pianificazione.

La mobilità, tante osservazioni sono andate anche lì, anche di gruppi politici, perché anch'io credo che sia un tema fondamentale quando si pensa alla città di oggi e di domani. E' chiaro che noi si pensa e lo si scrive che l'asse più importante di mobilità deve essere quella su ferro, già esistente. E' chiaro che poi dal pianificare c'è da passare al fare, ma fino ad oggi, sui nostri strumenti urbanistici c'era scritto altro. C'era scritto che lo strumento principale per andare a Firenze è la tramvia, che passava da Novoli. Noi oggi decidiamo, scegliamo di scriverci qualcos'altro su questo strumento di pianificazione. Può essere giusto, sbagliato, ma è importante. Non è un dettaglio. Poi, si passa al fare. Non c'è dubbio, perché non è solo farci passare più treni. Ora io, Consigliere Zambini, non ci faccia fare le battaglie per altri Comuni, voi avete fatto una osservazione su un altro Comune, non ci faccia a noi fare le battaglie per il sotto attraversamento, che si sa che è una infrastruttura, che può liberare binari di superficie, ma ci sono, io sono d'accordo con il Consigliere Quercioli, tanti altri modi per rendere agevole il treno. Quindi, biglietterie rapide, memo-orario, cioè il fatto che tu ci vada senza dover guardare quali orari, ma sapere che due volte l'ora a quel preciso minuto c'è il treno è roba moderna, cioè è roba normale, in altri posti nel mondo anche normale, che rende una infrastruttura, pochi o tanti treni che ci siano, anche due l'ora, assolutamente di svolta rispetto alla mobilità attuale. In questo senso, quindi, oltre a pianificare che oggi facciamo, poi è chiaro che ci vuole l'agire e il fare perché sennò le cose rimangono scritte sulla carta e che, ripeto, comunque non è una cosa secondaria, a mio modo di vedere. Per quanto riguarda l'altro asse di mobilità, ora se si legge le osservazioni leggiamole perbenino, perché c'è scritto che si mette il corridoio, però è un'opera che, ora, se vado a ritrovarla, c'è scritto che è già oggetto di intesa con la Regione Toscana, quindi è già in discussione. Quindi, non solo c'è il corridoio, ma è già in discussione. Quindi si capisce, ripeto, leggiamole, ripeto grazie al Partito Democratico la tramvia sta entrando in questo Piano Strutturale. Io credo che la tramvia in questo Piano Strutturale ci entri come opera giustamente di collegamento per una parte

importante di città, grazie alle amministrazioni, a questa, a quelle precedenti, questa infrastruttura è già di pianificazione, ma noi crediamo che per quanto importante sia in un collegamento, che va oltre Sesto Fiorentino, un'altra sia la cosa principale su cui dobbiamo scrivere, scrivere e pianificare.

La questione aeroporto. Io, anch'io, ripeto, è passato del tempo e sono tra quelli che ribadisco che questo è un comportamento quanto meno lineare e coerente. Cioè noi trovarsi a pianificare una cosa in cui non crediamo, in cui, che cerchiamo di combattere con qualsiasi tipo di mezzo su cui stiamo facendo la nostra battaglia politica, io credo sia quanto di più, cioè io ho visto altri Sindaci fare voli pindarici e passare dal ricorso al TAR a, come si dice, una sorta di baratto, mi sposti il lago, mi dai una strada, mi dai. Cioè è un affare che, secondo me, non attesta a quello che per lo meno io reputo come fare politica, insomma, secondo me. Quella è una roba che sono contrario ad un'opera, ma poi, siccome mi danno il ponte, allora sono favorevole. Ecco, diciamo, crediamo che là c'abbia da stare il parco. Punto. E che la presenza del polo scientifico sia messa in discussione, no da una strada che ci passa tra Sesto e che lo può, che comunque è una cosa su cui intervenire, su cui pensare alla soluzione migliore perché oggi il tracciato della Perfetti Ricasoli è incompleto, viene usata Via Pasolini e non dovrebbe, ma quello che è importante non è quello che sta succedendo tra il Polo e la città, è quello che sta succedendo immediatamente sotto il Polo, che ne mette in discussione il suo sviluppo. Perché 3 chilometri di cemento, un muro alto dieci metri, non credo sia la stessa cosa di un parco. E quindi, ecco, io credo che, insomma, nonostante oggi per mandare avanti questo Piano Strutturale, che comunque credo sia una cosa importante, ci viene imposto di incollarci qualcosa che è contro il nostro, e spero che da qualche parte questa contrarietà, comunque, appaia in questo copia e incolla, che dobbiamo fare. E qualcuno pensa che questo sia il bene per la nostra città e prima poi sapremo anche, ripeto, al di là di non avere la certezza se lo fanno o no, lo sapremo ancora cosa pensa il Partito Democratico se è una cosa positiva o negativa per lo sviluppo di questa città questo aeroporto, perché ancora non l'abbiamo capito. Invece, avere comunque una posizione, io credo avrebbe sempre giovato ad una chiarezza di intenti e di operare. Quindi, noi questa cosa la subiamo in questo momento, dobbiamo continuare con tutte le armi, che abbiamo, a combatterla perché, come dicevo all'inizio, non ci basta avere ragione su questo pezzo di città, noi vogliamo davvero che lo sviluppo passi da altro e passi dai ragazzi che studiano, da un parco, dalla produzione, dal lavoro, che sono le cose importanti per mandare avanti e per ben governare una città. E non solo lo diciamo, ma, appunto, con oggi è un altro piccolo pezzo per scriverlo per la Sesto dei prossimi anni. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consigliera Conti.
>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Buonasera. Grazie. Allora, inizio il mio intervento subito con un po' di vis polemica, poi rientro subito nei ranghi, rispondendo alla Consigliera Tauriello, che nel suo intervento politico, così lo ha definito, ha iniziato facendo delle illazioni, che, comunque, questo Comune ha fatto un Piano Strutturale con un Comune con cui è in amicizia. In questo caso è stata molto disattenta la Consigliera Tauriello, non ha studiato perché come era stato detto più volte, cioè era stato spiegato più volte il motivo per cui tutti ritenevano importante il fare anche questo piano intercomunale, anche con il Comune di Campi, ma erano già state ampiamente spiegate le motivazioni, per cui non si è potuto fare.

Facendo, insomma, un po' di illazioni e reintroducendo nuovamente quello, come dire, quell'opacità che lei vede ovunque e che ci ripete continuamente. Coerentemente la Consigliera Tauriello comunque ci ripropone coerentemente, perché l'ha sempre sostenuto, il valore comunque dell'aeroporto, informandoci addirittura che valorizzerà il verde pubblico. Poi, immediatamente, però, per non perdere voti, e sostenitori, cerca di ricrearsi una verginità ambientalista ritornando agli alberi di Viale 20 Settembre, equiparando le due situazioni, che, secondo me, non hanno diciamo, come dire, lo stesso peso. Poi ognuno su questo argomento la può pensare come si vuole, ma dire che l'aeroporto valorizza il verde, che la moschea affossa il verde, mentre poi arrivare agli alberi di Viale 20 Settembre è un po' difficile seguire la linearità, poi, di questa riflessione. Poi, secondo me, in realtà, ah poi ci parla della necessità di cambiare, come dire, l'amministrazione di queste zone, che sono sempre state amministrate in maniera omogenea, questo è molto semplice da fare, basta prendere voti e si può amministrare, può amministrare qualcun altro, magari proponendo come infrastruttura fondamentale la funicolare e abbattendo tutta una serie di alberi su Monte Morello, potrebbe fare così.

Detto questo, finisce, pongo fine alla mia vis polemica e ritengo anch'io doveroso dire quanto sia stato importante il contributo delle opposizioni. Trovo veramente, ritengo che tutte le osservazioni fatte dalle opposizioni, siano state positive e che abbiano avuto un effetto di arricchimento del Piano Strutturale. Così, come è già stato detto, ritengo che sia stato altamente positivo il lavoro degli uffici, che, aperti al pubblico, si sono confrontati con la cittadinanza. Perché, a mio avviso, molte sono state accolte o parzialmente accolte? Perché, effettivamente, c'è stato un confronto, c'è stato un dialogo, e questo ha permesso anche di limitare, magari richieste, che potevano non essere accolte. Quindi, ritengo che ci sia stato un percorso veramente positivo.

Rispetto ad alcune obiezioni e criticità, che sono state evidenziate e che già erano state evidenziate anche nello scorso, quando si è, nel Consiglio dell'adozione del Piano Strutturale, riguardo la tramvia. Il Consigliere Zambini, come dire, ha riscontrato una certa ritrosia rispetto alla tramvia ed il percorso che si attestava verso Sesto. Mentre, invece, meno ritrosia rispetto alla tramvia all'Osmannoro, percorso che già da diverso tempo, insomma se ne parla, no? Di questo tracciato, soprattutto chiesto dai lavoratori dell'Osmannoro che continuamente, no? Prima di tutto dai lavoratori dell'Osmannoro e anche dalle imprese e dalle associazioni sindacali anche. E tant'è vero questa cosa era emersa una anche negli incontri fatti con le associazioni di categoria, fatti appunto nel percorso per arrivare all'adozione del Piano Strutturale. Io credo che la tramvia a Sesto sia importante però, cioè, come dire, non, la tramvia a Scandicci, Scandicci era un'area, come dire, laddove è stato inserito il tracciato della tramvia era un'area vuota, perché quella era un'area ampia e vuota. Diciamo che la tramvia su Sesto, come dire, ha un percorso molto più complicato. Per cui, veramente, va studiato in maniera approfondita e, come si dice oggi, valutati i costi benefici, ma soprattutto i benefici, no? Perché se poi ha un costo alto, ma alti benefici, benissimo. Però, avrebbe un tragitto che arriverebbe, certo, attestato il più possibile verso il centro. Però, qual è la conformazione del Centro di Sesto la conosciamo bene tutti. Comunque, va fatto uno studio approfondito e, sicuramente, non avrebbe altro che effetti benefici sul territorio.

Riguardo i contenitori nel centro di Sesto. Dall'adozione ad oggi già qualcosa si è mosso, come è stato detto. Sono state reperite queste risorse, per ristrutturare la facciata, per rimettere, ora non so il termine esatto, in assetto o comunque il Palazzo Pretorio. Il PD, Zambini dice che di questo si è parlato il 1° Maggio del 2015 in quella occasione. Quindi, anche questa cosa la possiamo attribuire al PD e alla Giunta Biagiotti, probabilmente, non, come dire, la ricerca del reperimento delle risorse da parte del..va beh, un po' di polemica anche con voi ci voleva, dai. E non all'Assessore Kalmeta e al Comune di Sesto che, comunque, mette parte di queste risorse all'Amministrazione attuale, intendo.

Noi si è parlato assolutamente di ciclabili. Lo so che mi direte: ah, tutte le volte, quando si parla di bilancio e di prospettive si parla delle ciclabili. Però, io devo dire che le ciclabili sul territorio di Sesto saranno un cambiamento importante, di collegamento, anche con il nodo ferroviario, ad esempio, dove si prevede anche la possibilità di arrivare, appunto, con la bicicletta, mettere le biciclette. Il collegamento dei poli universitari con la ciclabile. Insomma, voglio dire, questo non viene valorizzato, invece mi sembra un cambiamento importante per la mobilità, che rimane la questione annosa e più difficile da risolvere su questo territorio. Naturalmente, vanno incrociati i vari livelli istituzionali perché non tutti ricadono su di noi.

Il PD nello scorso, quando si è parlato della, lo scorso Consiglio quando si è parlato del Piano Strutturale, come dire diceva che, in realtà, non c'era audacia, diciamo, in questo Piano Strutturale. Ora non mi ricordo se ha usato proprio questo termine, nel senso: facile riconfermare quelle che sono le invarianti strutturali, che da sempre si sono riconosciute, la Piana e Monte Morello, va bene? Evidentemente non è così facile, perché la Piana ora, se va avanti questa cosa, viene stravolta. Quindi, credo che, come dire, ribadire con forza, come si è fatto finora, che per noi quello è un territorio che così deve rimanere, cioè ci vuole forza e bisognerebbe che ci fosse la forza e la convinzione di più parti possibili, anche da parte vostra, cioè del PD, che, sì, ora mi dice: eh, dice, ma qui bisogna riaprire la discussione, eh. Perché bisogna parlare dei problemi idrogeologici, bisogna parlare del Polo Scientifico, bisogna parlare della viabilità se viene l'aeroporto. Bene, certo che bisogna parlarne. Ma bisognava parlarne anche prima, bisognava anche da parte vostra ci fosse una convinzione su tutte le problematiche, che questa opera devastante, avrebbe riportato su questo territorio.

Basta, io credo che basti così. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. La parola al Vice Sindaco Sforzi.>>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Vi ringrazio del dibattito, che è stato lungo, giustamente, correttamente come..ah, scusa. Mi metto..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, allora il Vice Sindaco cede la parola alla Consiglieria Terzani. Consiglieria Terzani ha la parola. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, cercherò di essere anche breve. Il Piano Strutturale è uno strumento molto importante per una città. E' uno strumento a tempo indeterminato, è uno strumento che delinea le scelte strategiche di sviluppo di un tessuto urbano e cerca di tutelarne l'integrità fisica e l'identità anche sociale. Poi, dopo ci sarà il POC dove si entra, diciamo, più nello specifico e ha una scadenza, appunto, di cinque anni. Sulla mobilità è già stato detto tanto e quindi non aggiungo altro. Vorrei sottolineare l'importanza della conservazione dell'identità storica, che un Piano Strutturale, in qualche modo, si deve porre come obiettivo, a mio giudizio. Valorizzare, diciamo così, quelle parti che denotano una identità storica ben precisa, e che, purtroppo, anche nel passato, a volte, non abbiamo in qualche modo preso in considerazione e salvaguardato. C'era un teatro nella nostra città, che poi, in quattro e quattr'otto è stato smantellato

e questo è una perdita per i nostri, diciamo così, cittadini, per la nostra memoria. Quindi, il Palazzo Pretorio, che ora viene, diciamo così, di cui verrà ristrutturato il tetto, avrà poi necessità di un progetto e di un concorso di idee, per capirci, per capire cosa fare all'interno di questo palazzo, di questo contenitore, ovviamente, per essere poi valorizzato. Importanza di questa identità storica, che, appunto, il Piano Strutturale deve in qualche modo perseguire. Il Teatro che, purtroppo, abbiamo perso; oppure, la Cittadella di Doccia, che ha salvaguardato solo una parte, l'attuale Biblioteca, ma che poi, in realtà, invece di essere un progetto di recupero, un intervento di recupero, lì c'è stata una, ahimè, a mio giudizio speculazione, perché il progetto iniziale era ben diverso e lì, invece, c'è stata una crescita diversa, diciamo così, da progetto iniziale. Non c'è stato un vero e proprio intervento di recupero, non c'è stato. E attenzione, appunto, a fare l'errore di togliere queste impronte storiche e buttarsi su che cosa? Come è stato fatto appunto ultimamente, sulla costruzione di supermercati, ipermercati, che poi abbiamo visto come snaturano anche le abitudini di noi cittadini. Nessuno viene in centro, tutti vanno poi all'Ipercoop e il centro langue, il centro muore. Attenzione, perché poi sono meccanismi che poi passano con il passare, cambiano con il passare del tempo. Già in America si è capito che questi grandi mall non vanno più. Forse è più comodo avere un piccolo negozio vicino casa, che piuttosto che prendere la macchina e andare nei supermercati, questi non luoghi, come li definisce La Touche. Sono non luoghi dove si perde l'identità anche sociale, dove non c'è più uno scambio, non c'è più un rapporto reciproco.

Identità storica e anche impronta però ecologista. Una impronta ecologista ci deve essere all'interno di una città. Noi, per esempio, non credo che come Comune di Sesto abbiamo il famoso, il Piano Urbano del Verde. Non c'è. Non c'è nemmeno un censimento del verde. Mentre, invece, il Ministero dell'Ambiente già nel 2017 ha dato delle linee guida in cui dice dovrete fare, appunto, un piano urbano del verde, che si va ad integrare con il Piano Strutturale, con gli altri piani di costruzione.

Quindi, impronta ecologista perché si deve essere ecologisti sempre, non si può essere ecologisti a corrente alternata, non si può. Non si può. E impronta storica insieme. Attenzione a questi due aspetti. E quindi ritorno a Viale XX Settembre. Oggi altra giornata su Viale XX Settembre, ma perché..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusi eh, Consigliere Sacconi. Scusi, eh. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Se permettete io vado avanti, ho i miei minuti. Ah, ecco.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vada avanti. No, scusi, per favore, eh. Prego, Consigliere Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Cioè mi è proibito di parlare di Viale 20 Settembre? Io su Viale 20 Settembre parlo. Impronta storica, identità storica perché Viale 20 Settembre ha una sua identità storica e impronta ecologista perché ecologisti a corrente alternata non lo si può essere. E Piano Strutturale. E io ho letto in un punto, quando si parla dell'invarianza strutturale del PIT, gli obiettivi, appunto, specifici e ce n'è uno che riguarda, appunto, Viale 20 Settembre, magari qui in cui si dice, è appunto un obiettivo, gli obiettivi generici sono quelli, appunto, della rigenerazione urbana. Poi, con il termine di rigenerazione ci sta un po' tutto dentro. Cosa significa, appunto, rigenerare un tessuto, un pezzo di città? A mio giudizio, si deve valorizzare quella identità storica, non la si può perdere. E il Viale 20 Settembre è un viale, come ho già avuto modo di dire, che è già tracciato nel sedicesimo secolo, perché è la direttrice che riprende la parte, mi sembra che si chiami di Via dei Giunchi. Anche all'interno del Piano Strutturale gli viene data importanza, una importanza. Si parla di asse strategico per la vita funzionale della città. E, però, poi quando vado a vedere gli obiettivi specifici su Viale 20 Settembre, leggo una cosa che, appunto, non è poi così chiara: conferimento di identità all'edificato e agli spazi aperti per ricostruire un fronte urbano lungo Via 20 Settembre. Cioè identità all'edificato, ma non l'identità del viale in sé per ricostruire un fronte urbano lungo Via 20 Settembre? Non lo so. Vuol dire tutto cioè e il contrario di tutto, poi, alla fine. Non lo so cosa significa. Cioè valorizzare il fronte urbano? L'edificato? Ma attraverso che cosa? Lì c'era anche un viale che aveva la sua, ripeto, identità storica. C'erano alberi che avevano più di settant'anni e che quindi dovevano essere tutelati tout court, ex legis, a prescindere, perché hanno un valore paesaggistico ben identificato e, a mio giudizio, invece, lì era un'area che doveva essere rivalutata e rivalorizzata per, riprendendo in considerazione la sua identità storica.

Attenzione, appunto, alla costruzione anche a, così, alla cementificazione perché si potrebbe avere la possibilità, dare la possibilità di recuperare gli edifici industriali, che sono tanti nel nostro territorio, che sono purtroppo abbandonati. Trovare un modo per aumentare, diminuire appunto gli oneri di urbanizzazione per coloro, per esempio, che ristrutturano un edificio abbandonato piuttosto che costruirne uno ex novo. A Pontassieve, ultimamente, hanno deliberato, sia in Giunta che in Consiglio, la riduzione di questi oneri per, appunto, diciamo così ristrutturare questi

edifici, piuttosto che trovare la convenienza nel ristrutturare un edificio così, piuttosto che costruirne uno ex novo. Quindi, troviamo qualche soluzione. Magari una detassazione della TARI, potrebbe essere un modo per invogliare il ripristino, diciamo così, di questi edifici che, altrimenti, rimarrebbero abbandonati piuttosto che continuare a cementificare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Avevo necessità di fare alcune precisazioni, rispetto a quanto ho ascoltato dai colleghi Consiglieri. Dunque, quella, Consigliere Guarducci, di non presentare osservazioni, rappresenta una risposta anche quella, il non presentare è una risposta e, come tale, va accettata e va anche rispettata. Questo è bene che sia chiaro.

Lo so benissimo che nell'area dove sarà, forse, costruita la moschea, era previsto un luogo di culto, l'abbiamo detto infinite volte. Mi dispiace che lei pensi che non ho studiato e questo sa benissimo che non corrisponde al vero, è un dire tanto per dire, mi dispiace molto. Per quanto riguarda il libro delle favole, nel senso che programmare una città quando è quasi certo che si realizzerà un aeroporto e non voler vedere la città, considerato anche questo progetto, potrebbe essere considerato un libro delle favole. Voglio immaginare che sia in un modo e probabilmente non lo sarà. Bisogna tenerne conto. Quello della questione del laghetto di Signa. Lì si tratta di avere avuto intelligenza. Perché? Perché, questo Sindaco ha pensato, probabilmente, anzi quasi certamente, al bene della sua città, mettendo in atto il Piano B, significa mettere in atto il piano B quando si vede che una battaglia la si è persa. E' semplicemente una azione di strategia per il bene della propria città.

Le illazioni, Consiglieria Conti, che non vedo più, sono chiaramente solo nei suoi pensieri. Eccola là. Quelle a cui si riferiva prima. Sono nei suoi pensieri. E' chiaro che ed è molto scontato che i voti, cioè si amministra se si prendono voti, è banalissimo questo. E' meno banale pensare che i voti si possono perdere se si è scollegati con la città e se si smette di dialogare con la città. Questo tenetelo ben in mente sempre.

La funicolare. Io ho ripresenterò questo atto perché vedo che c'è particolare affetto rispetto a questo progetto, è nel pensiero di tutti voi, quindi lo ripresenterò, ma è anche nel mio pensiero. Soltanto che bisogna avere capito bene di che cosa stiamo parlando, ma avremo modo di metterlo in atto. Non è previsto l'abbattimento di alcun albero, zero alberi, ma bisognerebbe utilizzare il Viottolone Ginori. Quindi, poi ne riparleremo, giusto per capirsi.

E poi, alla fine, alla fine cosa dico? Basta, mi fermo qui, e grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, silenzio per favore. Ci sono altri interventi? Sennò do la parola al Vice Sindaco, che l'aveva chiesta, se la vuole ancora. (VOCI FUORI MICROFONO) Via, non facciamo sarcasmo, anche se qualche battuta ci vuole, si comincia ad essere stanchi. Assessore Sforzi, vuole? Ah, bene. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< No, riparto dai ringraziamenti di tutti coloro che hanno partecipato a questo dibattito perché per me e per l'Amministrazione è sicuramente sempre un elemento di utilità, insomma, sentire i pensieri dei rappresentanti dei cittadini di Sesto e di tutte le parti politiche. Quindi, avere discusso già per qualche ora è, anche per noi, utile per poter, come dire, farci una idea anche su come dobbiamo procedere su un atto così importante e cogliamo l'occasione delle controdeduzioni per farlo e quindi bene così.

Come dire, provo a rispondere a qualche considerazione, che è più attinente al Piano, perché poi quando si parla di questa roba ci si infila dentro dagli alberi ai biglietti del treno e quindi si rischia un po' di perdere la cornice entro la quale, invece, siamo chiamati a deliberare, che è quella di farsi una idea generale, necessariamente di alto livello della città e quindi provare ad immaginarcela per il futuro e dare delle linee guida che necessariamente non possono essere troppo specifiche, ma indicare un percorso che poi dovrà essere reso concreto dal Piano Operativo Comunale, che potrà essere reso concreto dal Regolamento Edilizio, e da altri atti, che poi andranno a decidere, effettivamente, quali sono diciamo gli interventi, che stanno nello spirito dei principi che noi inseriamo dentro il Piano Strutturale. Da questo punto di vista mi sento di rassicurare il Consigliere Cavallo perché le osservazioni del Movimento 5 Stelle, diciamo, entrano abbastanza nello specifico, però vengono accolte nello spirito, nel senso poi ci misureremo, certo che ci misureremo sui sotto attraversamenti, sugli attraversamenti a raso. Qualcosa è stato messo, nel senso che è stato colto dove volevamo arrivare e dove volevano arrivare quelle osservazioni e quindi abbiamo preso quelle parole, quei pezzetti, che potevano servirci per poter dire: guardate, stiamo andando in quella direzione. Alcune cose, in questo, diciamo, livello di elaborazione non ci potevano stare e non le abbiamo prese, ma non abbiamo detto no non ci va bene. Abbiamo detto sì ci va bene, continuiamo a vedere, a misurarsi in quella direzione lì. E quindi, come dire, il percorso, che è stato fatto attraverso quelle osservazioni, è un percorso che ci vedrà continuare al discussione perché dice: bene, io mi astengo sull'impianto, quindi già riconosco, diciamo, qualche elemento di pregio, e dopo vogliamo

continuare, vogliamo migliorare quello che avete detto e poi dopo ci misureremo fino in fondo su quello che vogliamo fare. E quindi, da questo punto di vista credo che sia assolutamente, diciamo, in linea, ecco, con quello che è stato proposto e anche con, che sta dentro lo spirito del Piano. Così come mi sento di assicurare la Consigliera Terzani, che sta dentro lo spirito del Piano il fatto che gli ipermercati, a Sesto, non ci sono, è previsto zero come superficie utile lorda per le grandi distribuzioni. Zero su questo. Su questo piano, sull'adozione c'è scritto proprio chiaramente. Quindi, non c'è, cioè non c'è polemica da questo punto di vista perché è così e quindi fine della grande distribuzione, per molti motivi, fra cui anche quelli del cambio, diciamo, di prospettiva di sviluppo del commercio sul nostro territorio di un certo tipo. Quindi, è fine di quella cosa, di quella scelta lì. In altri periodi è stata fatta, ora abbiamo detto non si fa più. Quindi, non, cioè non colgo, come dire, la, diciamo la contrapposizione. Così come rigenerazione urbana non è un termine ambiguo. Rigenerazione urbana è un termine preciso, che va in una direzione precisa, per una strumentazione urbanistica di questo livello. Cioè perché poteva esserci sviluppo, aumento di consumo del territorio, aumento di, previsione di aumento di popolazione residente, cosa che non c'è. E noi abbiamo detto rigenerazione urbana, cioè al netto di quello che è già previsto non intendiamo aumentare lo sviluppo di consumo del territorio. Questa è una scelta chiarissima. Così come chiarissima è la scelta sulla, poi ci ritorno sulle osservazioni del Partito Democratico, ma così come è chiarissima la scelta che per andare da Sesto alla Stazione di Firenze, o comunque nel centro di Firenze, la via più breve sarà quella della ferrovia, sarà quella. Anche se si fanno dieci tramvie rimarrà quella, perché è quella più retta rispetto al centro della città di Sesto, rispetto a quella, e al centro della città di Firenze. La tramvia passerà, ci metterà 45, 42 minuti, 50? Io ero rimasto a 42 minuti per arrivare dal Polo Scientifico fino a Piazza San Marco. Quindi, quel, diciamo, per quel tipo di percorso lì, quella sarà. Anche questo sono d'accordo perfettamente con quello che dice il Consigliere Quercioli, quella è. Poi, dopo, sul resto, ci ritorno. Quindi, come dire, anche sul, cioè sull'impianto trasportistico abbiamo fatto un lavoro serio, di analisi di flussi. Il contributo del Politecnico di Milano, da questo punto di vista, ci è stato d'aiuto anche per capire quali sono i numeri veri, più che delle nostre percezioni in relazione al raggiungimento della città, che abbiamo, diciamo, personale. Cioè ci hanno detto, per esempio, che dall'Osmannoro sarebbe più utile che ci fosse il baffo che va dall'Osmannoro rispetto a quella di sopra per il numero di persone e di lavoratori che insistono su quella tratta, semplicemente questo. E non è una improvvisata, diciamo, del baffo dell'ultimo minuto, eh. E' un progetto, che c'era già nel 2013, del ramo di tramvia che va all'Osmannoro, che per un periodo è stato messo da una parte e che noi abbiamo ritenuto di ritirare

fuori anche su sollecitazione del mondo economico, che ce lo richiede alla luce delle loro necessità, ma che corrispondono agli effettivi studi che anche il Politecnico di Milano ci ha dato. Quindi, sono, da questo punto di vista non c'è nessun tipo di scelta prioritaria. C'è da capire come procedere. E quindi mi sento assolutamente nella maggior parte degli interventi, che ho sentito, mi sento assolutamente tranquillo di dire: bene, abbiamo raccolto quello che c'è stato proposto e l'abbiamo fatto nella direzione del piano, che è stata compresa anche da chi ha proposto le osservazioni.

Su questioni, cioè io credo, Consigliera Tauriello, lei ha sbagliato l'altra volta ad astenersi, perché abbiamo, l'ho già detto su un altro tema, sul tema dell'aeroporto, abbiamo una concezione di questa città che è opposta, e non potrà mai essere, come dire, mediabile. Punto. Ha sbagliato l'altra volta. Questa volta la discussione su Campi Bisenzio e su Vaglia è, io l'ho detto e credo che se ci sono le registrazioni o della Commissione o del Consiglio riemerge con chiarezza, la prima riunione, che abbiamo fatto con, e anche l'Architetto Venturini mi pare ci fosse, non mi ricordo, era con il Sindaco Biagioli, Assessore all'Urbanistica di Calenzano e l'Assessore Salvi della precedente Giunta Fossi, il quale ci disse molto tranquillamente e serenamente che loro non erano interessati al nostro percorso perché ne avevano già iniziato un altro dando un incarico ad un altro professionista, gruppo di professionisti per redigere il Piano Strutturale di Campi Bisenzio. E quindi erano in quel momento lì ad uno step diverso. Noi eravamo all'inizio, loro erano già più avanti. E non erano, come dire, contemperabili i due procedimenti amministrativi per fare un piano intercomunale. Ma, nello stesso momento, abbiamo deciso di comunque sentirci, confrontarci e sono state fatte diverse riunioni anche con i tecnici di Campi, ma non abbiamo fatto lo stesso percorso, per semplicemente questo motivo qui. Quindi, diciamo, la base su cui si poggia la prima parte del suo intervento cade perché non c'era e non è che non c'era perché non l'abbiamo voluta, non c'era perché tempisticamente non erano collegabili queste due cose. Poi, dopo, noi siamo stati più veloci, non so se più, non voglio dire più bravi eh, non leggeteci più bravo, semplicemente più veloci a finire questo percorso insieme a Calenzano e basta. Vaglia, guardi, io non so, cioè non ci abbiamo nemmeno pensato perché il tessuto urbanistico, che poteva essere strutturalmente collegato, era nella striscia della Piana. Lì avrebbe avuto un senso. E poi, comunque sia, Vaglia non so nemmeno se ha iniziato il suo ragionamento sul Piano Strutturale. Quindi, e a maggior ragione Vaglia, se vogliamo parlare di Vaglia, forse avrebbe più, come dire, un senso con i Comuni del Mugello in cui loro sì che hanno fatto un percorso e stanno portando avanti un percorso Comune, però ha deciso, come del resto anche Fiesole, di rimanerne obiettivamente fuori. Non ne conosco le

motivazioni politiche e non le critico e non le apprezzo, prendo atto di quello che sta succedendo.

Quindi, diciamo, questo elemento per tornare indietro rispetto all'astensione, non c'è. Non c'è. Semplicemente non c'è. E quando dice che si danno sempre le stesse risposte agli stessi problemi, è evidentemente che ai sestesi e gli garba così, perché tutte le volte, che si va a votare, rivotano la Sinistra in questa città, e quindi è evidente che le risposte, che si danno, sono gradite alla nostra città. Forse, non sono gradite le vostre perché è evidente che quando c'è da decidere quali risposte piacciono e gli piacciono quelle di qua e quelle di là e non gli sono piaciute da lungo tempo in questa città. E poi ci può anche dire cosa dobbiamo fare per poter, come dire, confermare questo gradimento in città, ma, abbia pazienza, e credo che si sappia fare abbastanza benino nella storia della Sinistra di questa, di Sesto Fiorentino e, forse, se vuole, possiamo dare noi qualche indicazione affinché possiate essere un po' più competitivi anche quando la Sinistra si presenta spaccata in tre, come alle ultime elezioni.

E concludo dicendo se aveva qualcosa da dire su questo Piano Strutturale, di strutturale, di visione, di prospettiva della città, poteva scrivercelo. Eh. Perché i partiti, che hanno fatto le osservazioni, io li considero un passo più avanti, eh. Perché si sono messi a sedere, ci hanno riflettuto e hanno detto: bene, noi pensiamo uno, due, tre e quattro. E lei poteva dirci: uno, due, tre e quattro. Non ce l'avete detto. Il Centro Destra non ce l'ha detto. Bene, dice, è una risposta anche questa. Dopo di che è una risposta che io valuto e valutano anche i sestesi. Forse, sta anche in questo il risultato che, normalmente, ottenete. Perché non ci dite niente. Niente! Se non la funicolare. Ma via! Ma via! Poi, insomma, si può fare tutto, si può dire tutto, cioè e i 50 tigli, e si può fare 250 ettari di aeroporto, 250 ettari! E' quello che comporteranno le opere inerenti la costruzione dell'aeroporto, altro che 52 tigli.

Quindi, qui, quando si mescolano queste questioni, secondo me, non si arriva da nessuna parte. E quindi la critica va bene, figuriamoci, ognuno la decide, la può fare dicendola, non dicendola, scrivendola, stando zitto, però, come dire, le gambe sulle quali si torna indietro rispetto all'apertura di credito, sono delle, diciamo, ricostruzioni un po' strumentali a dire: mah, forse, ora, come si fa? Si vota a favore al piano? O come mi astengo sul Piano Strutturale, diventa un po' un problema. Allora, mi va bene tutto, diciamo accetto, ovviamente, qualunque tipo di motivazione, contesto la logica della motivazione.

Dall'altra parte, invece, sul Partito Democratico io in queste notti dormo anche poco, nel senso che c'ho un figliolo di un mese e mezzo, quindi mi capita anche di riflettere un po' su quello che sta succedendo e su quello che ho visto e anche su quello che poi oggi ho sentito. Io, Consigliere Zambini, sono disperato, non so che fare, non so che fare. Vedo anche il Segretario del Partito, non so

che cosa fare, perché avete presentato questa osservazione, una, separata per punti, benissimo, in cui sulla tramvia la c'è, c'è, l'ho anche portato il tracciato, il giallo della tramvia in cui si cerca di arrivare più vicini possibili al centro e si arriva fino a lì perché, come dire, i baffi che si mettono qui sopra, sia quello dell'Osmannoro, che quello di sopra, si possono mettere, cioè sul Piano Strutturale perché sono frutto di studi ancorché non, come dire, specifici, cioè precisi fino alla definizione, ma sono studi che ci indicano dove è possibile che possa passare una tramvia. E quindi sulla base di quello abbiamo acquisito questi dati, già da un po' di tempo, ed è stato fatto quel tracciato. Possiamo lavorare perché arrivi più in su? Benissimo. Ad oggi, non ci sono ancora gli elementi che ce lo giustificano da un punto di vista strutturale, se ci saranno, per l'appunto so che il Sindaco, la mattina in cui abbiamo fatto la Commissione Urbanistica, era a discutere sui progetti della tramvia. Quindi, io non capisco il retrogusto di poca convinzione. Io sul retrogusto non so che fare. Cioè provate a pigliare una mentina, perché non c'è retrogusto, non c'è retro pensiero, non c'è niente, c'è questo ragionamento. Così come sulla Mezzana Perfetti Ricasoli, che passa sotto il PL1-PL13, lì c'è una duna, non si può passare con la strada sopra! Cioè c'è la duna, che è la barriera antirumore prevista dal Master Plan sull'Aeroporto. Punto. Non è che posso, cioè si può anche dire di sì, ma non è possibile, perché poi la Regione ce lo piglia e ce lo butta via questo piano, se si scrivono queste cose.

Sulla Ginori siamo d'accordo. E' già soddisfatta. Sul centro città, auditorium, sono tutte questioni che riguarderanno il POC e sul quale ci confronteremo fino in fondo, quindi nessuna pregiudiziale. Anche qui mi permetto, sommessamente, di rilevare quanto il Sindaco e la Giunta stanno lavorando per vedere di non fare cascare, crollare il Palazzo Pretorio, crollare, perché se non ci si mette mano, come si farà con i soldi, giustamente, della Regione, crollerà. E infine sul Master Plan. Allora, non si farà? Si farà? E' vero ci avevate detto: fermatevi, aspettate a fare il Piano Strutturale perché non si sa come la va a finire sul master plan. E quindi non si sa come andrà a finire la Conferenza dei Servizi. Allora, su questo, è una decisione di assunzione di responsabilità, che ci siamo presi. Perché la prima Conferenza dei Servizi era il 7 di settembre. Allora, se noi ascoltavamo quella indicazione, che ci avevate dato, il 7 di settembre ci si fermava e non si faceva nemmeno l'adozione, fino al 6 di febbraio. Questo Consiglio Comunale era per adottare il Piano Strutturale, rimanendo sei mesi, poi c'erano dell'altro tempo necessario per le osservazioni e non, e intanto la nostra città sarebbe stata imbullettata, e noi ci siamo presi la responsabilità, invece, di continuare questo lavoro per il resto che esclude quel pezzetto e, ovviamente, essendo intercomunale Calenzano non avrebbe potuto approvarlo come confidiamo riesca a fare prima della loro campagna elettorale.

Allora, tutta questa operazione, anche sul master plan, non è che ce la siamo levata dalla testa, perché siamo, cioè è stata concordata con la Regione Toscana e uso mezzo secondo per ringraziare i tecnici, il dirigente Ingegnere Ianniello, l'Architetto Carletti, l'Architetto Del Bono e anche l'Assessore Ceccarelli del PD, che in tutta questa operazione, quando si va a Roma alla Conferenza dei Servizi, ci si infama sull'aeroporto, perché loro lo vogliono fare e noi no. Ma su questo Piano Strutturale si sono comportati con una serietà assoluta, anche stamani. Anche stamani, dicendo: bene, questa cosa. Perché hanno a cuore, come noi, che si approvi il Piano Strutturale, e quando ci dite di fare i tavoli, i tavoli si faranno perché i tavoli si fanno quando, allora la revisione del P.S. si potrà rifare quando inizierà la revisione, alla luce del Decreto sull'aeroporto, ci sarà la revisione del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, perché anche a loro gli cambia tutto e quindi si dovranno rimettere a sedere anche insieme a noi; il Piano Territoriale Metropolitano e il nostro Piano Strutturale. Certo, è ovvio, non può andare che così, non c'è altra discussione, non è che si può fare ora però prima di quegli altri perché se al fai prima di quegli altri non ha alcun senso istituzionale. Ed è per questo che sono, la Regione Toscana, indipendentemente dalle posizioni sull'aeroporto, ci segue in maniera assolutamente seria su questo percorso. Allora, cioè, decidete anche voi quello che volete fare, perché io, più di così, non so che si debba, che cosa si deve fare.

Non c'è nessun tipo di furbizia, non c'è nessun tipo di nulla e perdonatemi, questa è la polemica politica, è un piano serio. Io su quello non l'ho accettato e dopo tutto questo percorso ci diciate che non è un piano serio su qualche giornale e su qualche conferenza stampa. Questo è, come dire, mi dispiace davvero perché non è vero, perché non è vero, è scorretto, è una informazione sbagliata. Oppure era poco serio, però allora era poco serio all'adozione. Non è poco serio il lunedì è serio e il mercoledì dopo la Conferenza dei Servizi non è più serio. Eh, perché non è possibile. Cioè le abbiamo studiate tutte da questo punto di vista. Quindi, io su questo vorrei, come dire, rientrare in una visione generale.

Allora, oggi, si approvano queste controdeduzioni per dire, sostanzialmente, che c'erano delle cose da migliorare su questo piano e le abbiamo migliorate nel 77% dei casi, che ci sono stati sottoposti. Che questo piano è un piano che prevede zero consumo del territorio. Zero consumo del territorio, che non vuol dire che non si costruiranno più case, lo ridico per l'ennesima volta a tutti, non vuol dire, anche alla maggioranza, che non si costruiranno più case, si costruiranno quelle che sono già previste negli strumenti urbanistici fino ad ora e niente, neanche un metro di più rispetto al consumo di suolo. Rispetto al residenziale abbiamo visto nei numeri, che sono quasi niente, se non, diciamo, una percentuale già prevista che consente, come dire, una certa flessibilità nella

logica della rigenerazione urbana. Mantiene il tessuto produttivo, mantiene il tessuto produttivo da tessere nella nostra città, cosa che invece non succederà a Calenzano perché loro lo hanno esaurito. Quindi, un Piano che guarda ad uno sviluppo sostenibile, sviluppo sostenibile e ora, che si riparte con la discussione sul Regolamento Edilizio, anche lì ci saranno quegli elementi, che sono venuti fuori anche oggi.

Mantenimento dell'ambiente verde, della collina, della Piana, purtroppo ce l'hanno disintegrata, ad oggi, almeno nelle previsioni, ma con un sistema di trasporti che è, come dire, più moderno. Sul centro abbiamo detto quello che potevamo scrivere nello strumento Piano Strutturale, ma, come dire, la direzione è chiara e la misureremo nel Piano Operativo Comunale. Questo è quello che oggi andiamo ad approvare. Poi il resto, come dire, è un po' di colore, ma la Sesto, che ci immaginiamo, è una Sesto che guarda allo sviluppo, che guarda alla sostenibilità che dice basta al consumo del territorio, che guarda in avanti cercando di mantenere il buono che ha e di migliorare quello che può migliorare.

Allora, in questo contesto, approviamo e mettiamo in fila le controdeduzioni e sono state, ed è stato fatto un lavoro per, come dire, riportarle tutte dentro questa logica.

Io devo dirvi, e concludo, sono contento del lavoro che è stato fatto, sia prima nell'adozione, sia dopo, sia con le osservazioni, perché ci hanno aiutato a migliorarlo e quindi il contributo di tutti è stato assolutamente utile e confido che se tornano tutti i passaggi burocratico, amministrativi che ci mancano, ecco nel giro del mese di marzo potremmo davvero concludere questa operazione e sono convinto che non è una operazione, diciamo, una idea di città che appartiene soltanto alla maggioranza di questo Consiglio e a questa Giunta, ma è un disegno di città che appartiene, come dire, a Sesto Fiorentino in qualche maniera, a quella Sesto Fiorentino che è riuscita, con i suoi amministratori nel corso dei decenni, a mantenere una città vivibile, una città che si sviluppa, anche un, come dire, un centro, poi la faccio troppo lunga, non faccio, non discuto sullo sviluppo di Sesto e quello di Scandicci perché non sono assolutamente paragonabili storicamente e da un punto di vista infrastrutturale, produttivo. E' proprio un'altra roba, è proprio un'altra roba. E quindi, cioè, si rischia di, anche chi lo fa, scrivendolo su qualche rivista, di confrontare un po' pere con mele. Quindi, non è, cioè le funzioni, che ci sono a Sesto Fiorentino, non sono uguali a quelle che ci sono a Scandicci, non meglio o peggio, non sono uguali. Non c'è l'aeroporto, non c'è la stazione, non c'è un, cioè c'è un sistema assolutamente diverso che credo che possa essere poco confrontabile anche nella sua rappresentazione del futuro.

E quindi confido che, appunto, anche il lavoro, che abbiamo fatto sulle osservazioni, possa portarci un passo in avanti nella condivisione di vedere la Sesto del domani. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola a Zambini, l'ha richiesta.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune considerazioni, visto la discussione, tante volte siamo stati ovviamente tirati nel mezzo a questa discussione. Mah, io, prima di tutto, consiglio, evidentemente, e dico evidentemente, al..stavo per dire al Sindaco, al Vice Sindaco Sforzi di dormire la sera. Questo. Questo e di non pensare..(VOCI FUORI MICROFONO)..e di non pensare nel dopocena al Partito Democratico. Io questo è un consiglio, che egli faccio in amicizia, perché sennò la vita già è complicata, insomma, non vorrei complicartela ulteriormente. Anche perché, secondo me, poi si creano delle difficoltà: la Conti, quando non capisce la posizione del PD, evidentemente se legge l'esegesi che lo Sforzi fa della nostra posizione, capisco che ci sia un disorientamento sulla nostra posizione, ma basterebbe riguardare un po' quello che si è scritto sul programma e sui vari atti, che abbiamo portato anche in questo Consiglio Comunale.

Io su questo piano, durante l'adozione, ma anche all'iniziativa, si utilizzò due termini: uno è la continuità, no? Che è stato ribadito più volte, una continuità storica da un punto di vista evidentemente complessivo del Piano. E dall'altra era l'elemento della rimozione della questione aeroportuale del Master Plan. Della rimozione che c'era, che c'è in questo Piano.

Va portato avanti il Piano Strutturale? Proviamo a costruire, si poteva costruire un ipotetico scenario, perché la nostra critica viene dal fatto che, come dicevo prima, si sa, non è il cambio soltanto di erba con asfalto, è il cambio che questa opera va ad interferire con tutto il resto. E' per quello che noi si metteva il punto sulla serietà, sul fatto che fare un percorso in parallelo ad una Conferenza dei Servizi, dove si parlava di quello, rimuovendolo in qualche maniera, o comunque costruendo un vuoto, dove da lì non si passa, e quindi non si può ipotizzare nulla, è un elemento fortemente limitante. Questo era, diciamo, per riportare ad una chiarezza, diciamo, di posizione quello che noi abbiamo sostenuto. Su quell'opera l'abbiamo detto: cioè il giudizio nel merito di quel progetto di Master Plan, del Partito Democratico, è negativo. E l'abbiamo motivato nei vari aspetti. Però, non mi accontento io di vedere il Guarducci che grida, voglio il parco, nel mezzo al parco, nel momento in cui per la prima volta, a Sesto, sulle carte, c'è il Master Plan dell'aeroporto. Mi pongo questo problema. E' un problema, no è un problema che non si comprende? Perché qui tutte le volte nasce una incomprensione. Questa, però, per noi, è una questione determinante.

Nel merito, poi, di alcuni aspetti, che sono emersi, come quando si parla della tramvia, la tramvia, che uno dice sì c'è, gli faccio vedere il disegnano. Quando si legge nell'UTOE di Sesto Fiorentino e

non emerge quella visione lì, ma non è una visione, come ho detto prima, per raggiungere con la Linea 2 Santa Maria Novella, questo è chiaro che per arrivare a Santa Maria Novella tu prendi il treno. Ma per questo dico che sull'alta velocità non è una, cioè perché qui sennò, non è una questione del Comune di Firenze, del Comune di Sesto sull'alta velocità, facciamo la battaglia perché non è sul Comune di Sesto. Il sotto attraversamento e l'alta velocità è anche una questione del Comune di Sesto, eccome. E perché se non si esce da questa logica e si rimane confinati in una fortezzina che, effettivamente, almeno a me genera un certo raccapriccio. Quella è una grandissima questione e va sciolta, soprattutto per la visione della ferrovia. Questo per rispondere a quello che diceva prima Andrea.

Quello che noi diciamo sulla tramvia 2, che Bagno a Ripoli ci ha superato perché noi si sta parlando di questo in un percorso, ora le tramvie quelle di Sesto e Campi rallentano, si farà? Boh. Si vedrà. Quello che noi chiediamo come elemento qualificante non è che, boh c'è tutto, va beh, si chiedeva una presa di posizione forte che quella è un'opera, che serve al Comune, riconnette con un'altra zona di Firenze, certamente non con Santa Maria Novella. Poi, se sul Piano Strutturale, quando ci sarà da votarlo entro marzo, noi troveremo quello come un elemento nelle relazioni, come un elemento cardine al pari di quella che va all'Osmannoro, non le vedo alternative, nel senso come posizioni, vedo proprio dinamiche diverse nella visione della città, ne saremo contenti.

Io non voglio, ovviamente non voglio aggiungere tante altre cose. Tanto è stato detto. Noi, per quanto riguarda anche i contenitori del centro, noi siamo contenti che Palazzo Pretorio venga messo in sicurezza. L'Assessore Kalmeta è un democratico travestito, lo sappiamo tutti. E' una battuta. Glielo dico sempre. E si offende, ma io glielo ribadisco. (VOCI FUORI MICROFONO). No, e peccato non c'è. Però, io, a tutte le occasioni l'ho voluto anche certificare in Consiglio, lui, ovviamente, mi metterà una croce addosso, ma glielo dico. Quindi, sono contento se su quella operazione siamo andati avanti. La cosa che contesto, lasciatemela dire, sono i tempi. Quindi noi, il Partito Democratico, così vi rassicurate, non è più alla guida della città da quattro anni. Cioè quindi su tutti gli interventi, il Master Plan sulle carte, l'aumento delle tasse, insomma, c'è delle responsabilità che chi governa la città si assume e conduce battaglie complicate, io lo capisco, ma che vanno condotte e, secondo noi, siamo legittimati delle volte anche a provare a dare una chiave, diciamo, di, una chiave forse di governo sulla città. Poi, questa può essere contestata più o meno, ma noi su questo ci proviamo.

L'ultima cosa. Ma veramente piccolissima. Dopo tutto questo percorso, che noi abbiamo fatto, diciamo di ascolto, di condivisione, di sintesi, poi di iniziativa, ci tenevamo, ci tenevamo, faccio anche mea culpa, ci tenevamo a votare le

osservazioni in maniera separata, le nostre, le nostre sei. Ovviamente, mi è stato detto che c'è stato un fatto di natura, ovviamente, burocratica. Io nella mia testa non lo dissi neanche nella Conferenza Capigruppo perché in testa ci avevo le sei osservazioni e leggevo le sei controdeduzioni divise per punti. Quindi, nella mia testa erano sei. Mi è sorto un dubbio e per un elemento di protocollo, burocratico, il pacchetto, insomma, si vota completo creandoci una difficoltà. Mi dispiace che, diciamo, l'elemento burocratico abbia prevalso su una apertura, secondo me, di natura politica, che poteva essere accolta per provare, diciamo, a concludere questo percorso. Questo lo facevo per puntualizzare, visto che c'era stato alcun scambi, volevo diciamo rimmetterlo agli atti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, si va per dichiarazione di voto. Fai l'intervento o dichiarazione di voto? No, delle vote tu fai anche dichiarazione di voto quando c'è questi passaggi, quindi te l'ho chiesto. Bene, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Sarà un intervento con i tempi, ora con la dichiarazione di voto raddoppiata, mettiamola così, diamoci un obiettivo che non. Intervengo in questa discussione, dopo avere ascoltato le varie riflessioni, dopo avere ascoltato l'intervento, sia la relazione introduttiva che poi l'intervento del Vice Sindaco, che condivido in pieno. Quindi, cercherò di non ripetere alcune delle puntualizzazioni e delle riflessioni, che lui ha portato avanti e che, ovviamente, condivide tutta la Giunta e che sono la base del lavoro, che poi abbiamo portato avanti, dal momento in cui abbiamo deciso, con l'atto iniziale, che ha avviato questo percorso, di partire con il Piano Strutturale congiunto, intercomunale, insieme al Comune di Calenzano e che poi ha visto tutti i passaggi. Lasciatemi solo un ringraziamento, in fase iniziale, che non è formale, ma è davvero sentito, a tutti i tecnici del Comune di Sesto, del Comune di Calenzano, l'Architetto Baioni, che ci ha seguito diciamo in esterna, gli altri tecnici esterni, che si sono via, via affiancati per dare il loro contributo su un lavoro, l'abbiamo già detto in fase di adozione, ma lo ridico anche adesso in fase di valutazione delle osservazioni, che è stato di grandissima qualità. E va beh, se lo dico io può avere il valore che ha, non essendo un urbanistica, ma è un valore, è un valore ed è un lavoro riconosciuto dalla Regione, riconosciuto dagli interlocutori assolutamente seri ed affidabili, che si sono espressi, e che hanno visto in questo lavoro, nel modo in cui è stato portato avanti nei valori che contiene la visione di fondo che contiene un elemento di grande novità. Quindi, non era assolutamente ovvio, come ha detto

qualche Consigliere Comunale, dice si doveva fare il Piano Strutturale, era ovvio che si guardasse ai vicini, ai Comuni vicini. Non era assolutamente ovvio, è un elemento di grande innovazione, che mi fa piacere sia stato, diciamo, individuato come un elemento di forza da parte, direi dell'unanimità del Consiglio Comunale, quello di decidere di fare il Piano Strutturale insieme ad un altro Comune, ma un elemento di straordinaria novità rispetto al panorama della pianificazione territoriale anche nella storia, quella più recente. Quindi è un elemento, secondo me, sicuramente da valorizzare.

Il lavoro anche sulle osservazioni è stato molto utile, importante. Il lavoro, che è stato fatto di assemblee, di incontri con i cittadini, con le associazioni di categoria, con i soggetti, diciamo, in qualche modo qualificati, che portano interessi qualificati nella, i cosiddetti stakeholders, mi suggerisce l'Assessore Bicchi, ma è così, i portatori di interessi qualificati in città ha sicuramente arricchito la discussione e ha sicuramente favorito la presentazione di osservazioni, non in grande numero, ma sicuramente di grande qualità. Non significa che se sono in un numero, diciamo, esorbitante non sia stato percepito il lavoro di qualità e il lavoro di attenzione, di partecipazione e di condivisione, anzi io credo che questo sia una conseguenza anche del tipo di lavoro, che è stato fatto.

Osservazioni che, come elevava il Vice Sindaco nel suo intervento, io provo a dire anche qualcosa di più, talvolta erano anche non propriamente in tema rispetto al lavoro del Piano Strutturale, erano su piani diversi, magari più da Regolamento Edilizio, sicuramente molte più da Piano Operativo e da Regolamento Urbanistico. L'indicazione, che abbiamo dato però, l'indicazione politica ai tecnici, è: tutto ciò che è possibile e tutto ciò che è condivisibile, in prima istanza tecnicamente, in seconda istanza politicamente, inseriamolo. Diamo il senso che le osservazioni, anche se non propriamente, diciamo, attinenti al lavoro del Piano Strutturale. Facciamo lo sforzo per inserirle, per rimandare un accenno, per far sì che poi la pianificazione successiva e il piano operativo tenga di conto anche di ciò che in qualche modo si intravede dal Piano Strutturale, perché credo fosse un segnale importante. Quindi, questo spiega perché, anche alcune delle osservazioni, che in punta di diritto, in punta tecnica, per così dire, sarebbe stato da dire non accoglibili perché non rientrano, diciamo, nella visione del Piano Strutturale, che è una visione alta di pianificazione del territorio, non scende nel dettaglio di che colore dobbiamo fare gli edifici e quanto devono essere alti o quanti sono i metri quadri di ogni singola scheda urbanistica, ma, nonostante alcune di queste osservazioni non fossero tecnicamente, diciamo, ritagliate sul livello di pianificazione del Piano Strutturale, abbiamo ritenuto importante accoglierle non per fare un lavoro, come dire, di provare a mettere insieme anche, fare un

collage di opinioni diverse e di visioni diverse di città. No. Per migliorare e dare un elemento ed un contributo, a cogliere i contributi di miglioramento del Piano Strutturale e dell'idea di città, che noi abbiamo presentato in questo Piano Strutturale. E quindi ha ragione il Vice Sindaco nella discussione quando dice che nel Piano Strutturale c'è la visione di città. Ed è normale, è fisiologico che questo Consiglio Comunale, componendosi di una maggioranza e di più opposizioni abbia idee diverse sull'idea di città. Mi preoccupa, mi preoccuperei se questo Piano Strutturale, in conclusione, vedesse l'unanimità, perché significherebbe che è un lavoro che non, se va bene a tutti vuol dire che non va bene a nessuno. O esiste un'unica idea di città, ma sarebbe una città povera quella che ha al proprio interno forze politiche presenti in Consiglio Comunale, che hanno un unico punto di vista su quale deve essere la città nei prossimi 10-15 anni. E quindi su questo penso che si misuri la differenza, anche da un punto di vista di ricchezza di punti di vista diversi, che c'è in città e che è rappresentata anche in questo Consiglio Comunale. Un tempo, in una fase nemmeno tanto lontana, chi si asteneva sul Piano Strutturale era una forza, parlo delle forze di opposizione, era una forza che era pronta in procinto di lavorare per entrare in maggioranza, così è stato nel 2004 quando Rifondazione Comunista si astenne sul Piano Strutturale del 2004, per poi, a distanza di pochi mesi, ma con un lavoro, che era già stato avviato, entrare in maggioranza e presentarsi alle elezioni insieme al Centro Sinistra Unito. E' cambiato, non siamo più in quella fase di politica lì, non siamo più in quel mondo lì. Capisco che i segnali, anche che vengono dal voto in Consiglio Comunale siano da leggere in maniera diversa. Quello che però non possiamo pensare sia diverso è il valore che ha questo atto: l'adozione, la risposta alle osservazioni e poi l'approvazione. Non è un atto come gli altri, è un atto ancora più importante dei Bilanci, che si fanno tutti gli anni e sui quali storicamente la maggioranza li approva e l'opposizione li boccia e vota in modo contrario. Questo è ancora più importante perché da questo, anche quando questo mandato amministrativo sarà concluso o si ri-interviene, si fa una variante, ma pesante, lo si stravolge, o sennò l'infrastruttura nella quale i successivi piani operativi comunali dovranno fare i conti. Quindi, non potranno scrivere cose diverse rispetto a quelle che ci sono scritte nel Piano Strutturale. E quindi ha ragione nella sua polemica con Forza Italia, ma nella polemica politica, non, che non travalica la politica nel dire che, forse, si è fatto una valutazione sbagliata in un primo momento, se si è pensato di condividere l'idea di città, perché significa che uno dei due ha sbagliato o uno dei due ha cambiato idea, insomma, poi oltre a sbagliare si può anche cambiare idea. Ma se così non è evidente che per, come dire, un elemento di igiene, anche della discussione politica, si debbano confrontare posizioni diverse. E io credo che sia stato molto utile ed importante che alcune forze

presenti, alcuni gruppi consiliari abbiano deciso di presentare le osservazioni. Ripeto, ha un valore ancora più forte degli emendamenti al Bilancio perché l'osservazione la si fa quando, come dire, c'è una condivisione di massima, o anche se non c'è una condivisione di massima si ritiene su alcuni punti qualificanti si voglia proporre la propria visione alternativa di città, oppure migliorativa di città. E quindi ogni contributo deve essere, da questo punto di vista, preso con il massimo dell'attenzione e con il massimo della disponibilità a valutarlo nel merito e, come dicevo prima, a fare anche uno strappo alla regola no, ma se si deve interpretare la norma e ci deve essere una valutazione politica di quella norma, essere il più possibile estensivi per accogliere ciò che si ritiene che, non solo tecnicamente, è scontato va da sé, ma politicamente possa arricchire il Piano Strutturale. E quindi credo abbiamo fatto bene a fare la valutazione, che abbiamo fatto sulla risposta alle osservazioni del gruppo consiliare dei 5 Stelle, così come quelle del Partito Democratico. Abbiamo fatto bene perché è un lavoro, quello che esce da oggi, che, secondo me, arricchisce ciò che avevamo adottato qualche mese fa, e che ci presenterà un Piano Strutturale da approvare in fase definitiva, più ricco e più accurato, migliore rispetto a quello che abbiamo presentato in prima istanza.

E quindi, la discussione politica poi, spesso, scende anche su altre questioni, travalica anche l'oggetto del contendere e l'oggetto di discussione. Io, però, mi attengo a quello e su quello quindi, anche agli amici ed ai compagni del Partito Democratico una riflessione la voglio lanciare anch'io perché è un percorso quello di discussione, su questo Piano Strutturale, che ci ha visto non solo discutere in quest'aula, com'è normale che sia, ma anche in incontri, in chiacchierate, mica nulla di nascosto, cose normali, regolari e fisiologiche tra forze di maggioranza e forze di opposizione, che però fanno un atto importante nel momento in cui decidono di astenersi su quello che dicevo prima essere l'atto più importante di questo mandato amministrativo. Quindi, la discussione l'abbiamo fatta. La discussione l'abbiamo fatta sulle osservazioni, sulla risposta da dare alle osservazioni, sulla discussione che riguarda il tema, uno dei temi principi, che hanno visto la divisione tra l'attuale maggioranza e il Partito Democratico anche alle scorse elezioni amministrative, cioè sul futuro della Piana e che cosa deve essere il futuro dell'aeroporto di Peretola. Non è un elemento secondario su come ci immaginiamo la città tra dieci o quindici anni. Il Piano Strutturale non l'abbiamo usato per fare la battaglia politica contro l'aeroporto seguendo altri mezzi, quella l'abbiamo fatta e la stiamo facendo, mi sembra, difficilmente, si possa dire, poi si può sempre fare di più e meglio, eh, questo ci mancherebbe, mi sembra difficile che si possa dire che questa Amministrazione non abbia tenuto fede al proprio mandato, preso con i cittadini, alla propria convinzione forte di provare a fare tutto ciò che era e che

è nelle nostre possibilità per provare a disegnare un futuro diverso in quel fazzoletto di Piana nel quale noi vogliamo il parco e non l'aeroporto. Ma il Piano Strutturale è un'altra cosa. Il Vice Sindaco, non ci ritorno sopra per annoiarvi, ha delineato chiaramente qual è il percorso che si è seguito con la Regione, come i piani, per forza di cose, si siano tenuti separati, ma in un'ottica di correttezza e di, come dire, presa d'atto delle opinioni diverse sulla pianificazione importante del territorio. Però, che cosa si pensa sul Parco della Piana e sull'Aeroporto non è una cosa che la possiamo nascondere, non è una cosa che la possiamo mettere da parte e dire: va beh, comunque vada, adesso c'è il TAR, vediamo come va, ma comunque è un tema che tra due anni, quando inizieremo a parlare delle prossime elezioni amministrative, dei prossimi programmi, che si costruiranno non sarà più sul campo. Non lo possiamo nascondere perché sennò faremmo come gli struzzi che mettono la testa sotto la sabbia e si dice: va beh, una cosa è passata e si fa finta che non sia esistita. A prescindere da come andrà quella vicenda, e noi continueremo a fare di tutto e ad usare gli strumenti, che abbiamo a disposizione per scrivere un futuro diverso della Piana di Sesto Fiorentino e della Piana Fiorentina, ma indipendentemente da come andrà, l'idea di futuro, di sviluppo del nostro territorio, di vocazione economica, sociale, culturale, territoriale, ambientale di Sesto Fiorentino e della Piana non può vedere insieme chi pensa che il Parco della Piana e l'aeroporto, tutto sommato, forse, uno equivale all'altro. E' una visione diversa. Anche se quel tema, purtroppo, e spero che non sia così, tra un po' non ci sarà più dato di poter scegliere e di poter avere visioni diverse su quella che è la scelta immediata, però l'idea di città, l'idea di sviluppo, l'idea di pianificazione del territorio non può tenere conto dal giudizio, cioè non può, diciamo, prescindere dal giudizio che si dà di questa operazione. E quindi per questo io ritengo che l'operazione, che abbiamo fatto, sia seria, che non sia propagandistica e dispiace leggere, dopo la discussione, anche che avevamo avuto, proprio sulla risposta alle osservazioni, il Partito Democratico definire non serio e propagandistico questo Piano, perché se io ritengo che un lavoro è non serio e propagandistico, no da migliorare, con qualche pecca e qualche difetto e qualche elemento da aggiustare, ma se lo ritengo non serio e propagandistico io ci voto contro e ci fo anche un volantinaggio in piazza e ci costruisco anche una iniziativa per dire che hanno fatto un lavoro nel quale ci si immagina la città dei prossimi 10 o 15 che non è serio ed è fatto per fare propaganda. Perché ne va di un elemento di serietà della discussione, di qualsiasi saranno le scelte dei prossimi mesi, dei prossimi anni. Non dobbiamo per forza uscire da questo Piano Strutturale con una condivisione, io me la auguro, ovviamente, sia più ampia rispetto alla maggioranza, me l'auguro e lavoriamo su quello. Però, lo dobbiamo fare in un'ottica di serietà, di rispetto delle posizioni

da cui si parte, ma con un elemento di chiarezza su quale città ci immaginiamo nel futuro, e quindi si possono poi trovare tutti gli argomenti, le motivazioni per prendere decisioni e posizioni diverse in questo Consiglio Comunale, fuori da questo Consiglio Comunale, ed è tutto legittimo. Quello però, come il Vice Sindaco, non ritengo corretto e giusto è definire un lavoro non serio e propagandistico. O meglio è legittimo assolutamente, però sulla base di quello prendo un altro tipo di strada. Se invece la strada è quella che avevamo intrapreso di discussione, di approfondimento, di non elusione del tema grande e di divisione anche che c'è stata e che riguarda il futuro della piana, non eludere quel tema, ma affrontarlo, svilupparlo, a partire anche dal Piano Strutturale, a partire dai passaggi successivi, che ci saranno sul Piano Strutturale, a partire anche da quel documento, che avevamo provato a costruire nel momento dell'adozione del piano, e che dovevamo portare e che poi non siamo riusciti a completare, ma a partire anche da quei contenuti lì, io credo che si possa fare un lavoro interessante, i cui esiti, da un punto di vista, diciamo, delle composizioni all'interno del Consiglio Comunale non sono assolutamente preordinabili e non sono assolutamente individuabili quale punto di caduta. Ma credo che porti beneficio alla discussione pubblica di questa città. Però bisogna chiarirsi: se lo si ritiene non serio e propagandistico si sceglie una strada. Se si ritiene che questa maggioranza e questo Sindaco porti avanti scelte opache di cementificazione su alcune zone di questa città, si dà un altro giudizio con il quale io, chi ritiene questo è legittimo, se lo fa senza punto interrogativo lo porto in tribunale, se lo fa con il punto interrogativo è una scelta ed è una posizione, diciamo, un po' poco chiara nella discussione, ma che comunque è legittima, ma con cui io non mi metto a sedere per discutere che cosa ci immaginiamo di città. Perché se io ritengo che una delle parti presenti in questo Consiglio Comunale, abbia opachi pensieri, opachi progetti di cementificazione di qualche area, se l'è opaco vuol dire che c'è qualcuno che in qualche modo c'ha degli interessi che non sono trasparenti, che non sono chiari, io non ci parlo, non ci discuto e soprattutto non ci rifletto insieme su quale idea di città. Se però quelli sono scivoloni, che a volte possono anche capitare, ma però c'è invece la voglia di lavorare su quel progetto lì, sulle osservazioni, sull'accoglimento di quelle osservazioni, laddove era possibile e laddove era condivisibile politicamente, che è stato, secondo me, un lavoro accurato e che ha visto, come dicevo prima, una accezione larga di accoglimento delle osservazioni, io credo, invece, si possa fare un passo ulteriore, non solo per approvare con una maggioranza più larga questo Piano Strutturale, sarebbe un passaggio molto importante, ma anche per avviare una discussione nuova sul futuro della nostra città con non finisce né con questo Piano Strutturale, né con il prossimo Bilancio di Previsione, né con i prossimi due anni e mezzo di mandato amministrativo. E siccome mi sembra un obiettivo assolutamente

interessante ed importante per tutti noi, non solo per chi sta in questo Consiglio Comunale, ma per tutta la città, sono ovviamente disposto a mettere da parte anche gli scivoloni e gli elementi, diciamo, di poca chiarezza che, talvolta, possono venire fuori nella discussione, a patto che si voglia in maniera trasparente, chiara e davanti alla città fare un ragionamento nel quale il lavoro fatto fino ad adesso viene valorizzato e il lavoro fatto fino ad adesso può rappresentare un elemento per una discussione futura sulla città, che va avanti e che sarà sicuramente non solo davanti ai nostri occhi nel suo sviluppo e nella sua discussione, ma che interesserà la città nel suo complesso, non solo nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso si aprono le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Giusto per precisare, Consigliere Madau, che le radici che affiorano dai marciapiedi della città sia un problema, questo si sa, lo sappiamo tutti, no? Magari, può essere un problema anche i modi frettolosi per cercare di risolverli, senza valutare bene altre soluzioni. Quindi, ricordo quello che hanno detto anche altri Consiglieri: ci sediamo intorno ad un tavolo e valutiamo tutte le soluzioni possibili.

Un appunto al Sindaco. Le rode quella domanda, le rode proprio, eh. Allora, risponda. No, no, no. Non si agiti. E' una domanda e quindi risponda se vuole, se vuole rispondere. Per me è ininfluente, comunque, faccia lei.

Poi, per quanto riguarda le..sì, non si agiti tanto, insomma. Comunque, per quanto riguarda il Piano Strutturale, rientriamo sul Piano Strutturale, riconfermo, ricordo ancora quanto ricordato anche dalla Consiglieria Terzani, una impronta ecologica vera in futuro, una trasformazione in senso ecologico vero. E poi, per quanto riguarda il voto sulle varie osservazioni, ritengo che le osservazioni siano state un modo democratico di partecipazione nella definizione del Piano Strutturale. Quindi, diciamo, sotto questo aspetto anche se non ho avuto modo e tempo di approfondire, le rispetto tutte quante e quindi il voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Zambini. >>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Dico questo: vedo, insomma, che il Sindaco e la Giunta soffrono di una certa sensibilità delle parole e..lasciatemi

parlare. No, no, non c'era niente di allusivo nel dire che è poco serio e propagandistico il fatto di escludere in questo percorso una rimozione di una questione, che aveva una buona percentuale di probabilità di manifestarsi. Non tutto il Piano Strutturale. Io dico questo elemento, che era l'elemento, diciamo, e lo scenario da valutare, in un allegatino? Piccolino? Dove si diceva ci può essere anche questa questione, che può emergere. La teniamo lì perché noi siamo contrari, non la vogliamo, ma se dovesse arrivare, dobbiamo dare delle risposte a quella soluzione, che arriva sul territorio. Invece, è stata fatta una operazione, dal nostro punto di vista, di rimozione. Quindi, è su quell'aspetto che noi del Partito Democratico abbiamo costruito quella frase, che tanto ha colpito. Punto.

Io, poi, condivido, noi decideremo da che parte stare, quando andremo ad approvare questo Piano Strutturale, leggendo quello che c'è scritto all'interno di quella relazione e di quale sarà la visione sulla città e quali strumenti saranno messi in campo.

Oggi noi ci asteniamo sulle controdeduzioni, ma non c'è dubbio che non ci sarà più astensione nel momento in cui noi troveremo l'approvazione del Piano Strutturale in questo Consiglio Comunale. Quindi, da quello che ho capito, nel mese di marzo. Dobbiamo, diciamo, pesare poi io lo dico sempre le parole, condivido, però capiamoci, perché quando la rappresentazione del sottoscritto è quello con il lanciafiamme che brucia tutta la Piana, è una falsificazione del sottoscritto. Quindi, le facce, io ho letto, poi non so se dare più peso ad un comunicato o ai commenti su Facebook da parte di membri della Giunta, dove si dice che la posizione politica di Zambini è quella di sterminare completamente il Parco della Piana. Mai stata la mia posizione politica questa. Se mi trovate un punto se ne può ragionare.

Quindi, gli aspetti, diciamo, letterari li comprendo. In questo Consiglio noi siamo sempre stati sul merito delle questioni. Siamo a favore con l'Amministrazione su strumenti importanti di attivare e di avere uno scambio di vedute per migliorarli questi strumenti, perché io penso che l'opposizione debba svolgere questo ruolo, non di mero oppositore a tutto, ma anche di costruttore di alcune proposte, che vanno a migliorare la città, soprattutto quando si parla di uno strumento importante come questo, che dovrebbe disegnare anche i prossimi 15 anni. Quindi, la nostra posizione è di questa natura: nel momento in cui arriverà il Piano Strutturale definitivo in questo Consiglio, evidentemente il Partito Democratico avrà lì, in quella sede, la posizione definitiva su questo strumento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini. La parola al Consigliere Guarducci. Cioè la parola, la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole, chiaramente, alla risposta, la controdeduzione alle osservazioni presentate, chiaramente perché, come si diceva, la percentuale migliorativa portata da questa al nostro Piano, secondo noi, ci convince a votare a favore. Sono ben contento se il Consigliere Zambini non si accontenta di vedere me nel Parco della Piana. Io, visto che ci ha portato, visto che ci ha portato il suo parere contrario al Master Plan, spero di vedere anche lui e il Partito Democratico di Sesto il 30 marzo, perché sarebbe una cosa importante. Io sono anche per gli operai per l'ultima ora, eh. E quindi se il Partito Democratico vorrà, visto che è contrario a questo Master Plan, portarlo insieme al Consigliere Guarducci perché noi siamo forze politiche e quindi a questo ci è dato di fare, lottare in Consiglio Comunale e poi anche andare a manifestare laddove si ritiene opportuno. Io non sono di quelli schizzinosi, Consigliere Zambini. L'aspetto e sarei, uso spesso l'ironia, ma in questo caso mi creda non c'è nessuna ironia, perché questo è il momento in cui chi è contrario, come ha espresso lei, ed è a verbale di questo Consiglio, anche se in passato tutta questa chiarezza negli atti non c'è stata, ripeto io apprezzo anche le conversioni dell'ultima ora e quindi l'aspetto il 30 di marzo, insieme a noi, perché non è un atto secondario stare nel parco a difenderlo. Dopo di che, chi amministra sono due le prospettive, eh, non è Guarducci o Zambini, è la posizione di una Amministrazione con quella di un'altra, come quella del Comune di Signa. Probabilmente, voglio dire, ci sono tanti Sindaci che in tanti modi diversi si sono approcciati ad un tema importante e decisivo per lo sviluppo del nostro territorio. Io credo, probabilmente, mi pare di capire che lei approva di più quella del Sindaco di Signa, insomma, che baratta un'opera con un'altra. Io credo che questo non fosse quel momento lì. Questa è una discussione che, nostro malgrado, io spero non arrivi, ma può darsi, è nel range delle possibilità può darsi che arrivi. La discussione del variare questa roba qui. E quindi non è che non attraverserà l'impegno di una Amministrazione doversi confrontare rispetto a questa cosa qui. E' molto più coerente, però, un passaggio, come quello che stiamo facendo oggi. Disegnarlo il nostro futuro e disegnarlo diverso da quello di qualcun altro ce lo vuole imporre. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Grazie Presidente. In trenta secondi, credo siano stati esaustivi tutti gli intervenuti, della maggioranza, tutti gli interventi anche interessanti della minoranza, chiosati diciamo dal Vice Sindaco e il

Sindaco. Abbiamo fatto una bella discussione, secondo me. Quindi, andando alla dichiarazione di voto, dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Sinistra Italiana a tutte le controdeduzioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Brevissimo anch'io. Come abbiamo detto più di una volta, come ho ripetuto anche oggi, continuiamo a dare, noi ci riconosciamo nelle linee generali dell'Amministrazione, scelte dall'Amministrazione per il Piano Strutturale. Riconosciamo anche un buon lavoro degli uffici nell'accogliere, nel valutare e nel misurare le varie proposte e le varie richieste fatte e anche abbiamo notato una disponibilità, una buona volontà nell'accoglierle, nel considerare positivo di quelle osservazioni il più possibile degli aspetti compatibili. In questo senso, quindi, manteniamo la nostra adesione e generalmente voteremo a favore delle varie osservazioni, delle risposte alle varie osservazioni. Ha ragione il Sindaco quando dice che il Piano Strutturale è ancora, se si vuole, più importante di un Bilancio annuale, perché su quello si misurano le scelte di fondo, a lungo termine e le idee che stanno alla base, diciamo, delle scelte che si andranno a fare. Siccome noi queste idee, almeno le linee principali di queste idee le condividiamo, però mantengo questo, manteniamo quella posizione, che ho detto già l'altra volta, che ci riserviamo la prossima volta, quando voteremo definitivamente il Piano, fra un mese, quando diceva il Sindaco, l'Assessore il Vice Sindaco, comunque quando sarà, anche sulla base poi, decideremo allora sulla base delle scelte, che l'Amministrazione avrà fatto, sulla base degli impegni che l'Amministrazione si prende nel merito all'interno delle scelte del Piano Strutturale e sulla base anche di quello che verrà fuori dopo sulle questioni dell'aeroporto. E io, come vedete, non l'ho affrontate, ma anche sulla base di quello che verrà fuori sulla questione dell'aeroporto, poi vedremo il nostro voto finale. Per oggi, manteniamo quello che era stato il voto nostro all'inizio e riconosciamo e quindi voteremo a favore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Mi è stato detto che ho sbagliato l'altra volta ad avere votato in astensione. Io vi dico questo: il voto è frutto di considerazioni e di valutazioni, di ragionamenti. Se andate a rileggere, riascoltare il mio discorso in merito a quel voto, dello scorso Consiglio Comunale di ottobre, capirete che c'era un perché del mio voto di astensione. Quindi, non ho commesso

nessuno sbaglio. Semplicemente ragionare è considerare quello che bisogna votare, tutto qui. Il mio voto, come da questa conversazione, questo dialogo, che abbiamo avuto in questo Consiglio Comunale, sarà contrario. Grazie. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Consigliere Sacconi, se fa una dichiarazione di voto difforme. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, semplicemente per una delle osservazioni, in particolare la n. 19, comunico che non parteciperò al voto per questioni di opportunità essendo una osservazione presentata dall'ARCI di Firenze. E, an passant, mi premeva fare notare una cosa al Consigliere Zambini e anche agli altri Consiglieri rispetto al Viale XX Settembre: il progetto di Terna risale esattamente al novembre 2014. All'epoca il Consigliere Zambini era Vice Sindaco, credo che fosse in grado di verificare quello che era stato presentato. Quindi, mi è sembrato strano quando l'altra volta ha posto la sua firma in quelle proteste. E anche gli altri credo che hanno chiesto una commissione sul tema specifico e nella delibera, nella determina presentata a novembre ci sono tutte le spiegazioni di quello che avverrà nel Viale XX Settembre, per lo meno quello che è stato fatto, lasciando ipotecata una fase progettuale a divenire, la sistemazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora si passa al voto e dobbiamo, un attimino, organizzarci.

Allora, la votazione sarà un po' complessa, cioè complessa non è un trattato di fisica nucleare, soltanto rispetto alle altre votazioni dobbiamo avere un po' di pazienza e seguirla secondo un criterio metodologico dovuto soprattutto alla calma, e quindi porre attenzione. Ora, un minuto, poi ora si parte. Quindi, riepiloghiamo le controdeduzioni si votano in questo modo: allora, innanzitutto, non si votano le osservazioni, dico una cosa che ai più sarà una cosa che l'avranno capito, però ripetita iuvant dicevano i latini. E quindi non votiamo le osservazioni al Piano Strutturale, ma votiamo le controdeduzioni degli uffici tecnici del Comune di Calenzano e del nostro Comune di Sesto Fiorentino alle osservazioni avanzate da persona, da cittadini, partiti, associazioni e quant'altro. Si vota una sola osservazione. L'osservazione fatta dal nostro ufficio perché, ovviamente, non si può, un ufficio che fa l'osservazione non può fare la sua controdeduzione. Mi pare una cosa ovvia.

Ora si parte con le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Calenzano, che, come siamo rimasti d'accordo in Conferenza di Capigruppo, si votano in un unico blocco. Poi, passeremo alle osservazioni una per una del, fatte nel nostro Comune e quindi con una per una delle osservazioni si vota le relative controdeduzioni e, infine, si vota l'osservazione raggruppata fatta dal nostro Ufficio Tecnico. Chiaro? Quindi, si può partire.

Allora, per ogni osservazione dirò il numero, il numero progressivo, va bene? Dirò il numero di protocollo e dirò anche chi la propone, va bene? Dopo di che, si va avanti.

Dicevo anche un'altra cosa: andrò piano perché ovviamente c'è un problema di conteggio da parte, ovviamente, dei nostri uffici. Però, per ogni votazione, c'è la necessità, sarà doppia perché c'è la necessità dell'immediata eseguibilità. Va bene? Ecco, quindi, si parte con la prima.

Allora, la prima osservazione si è detto, sono quelle raggruppate del Comune di Calenzano che sono quindi la 1, la 3, la 4, la 10, la 11, la 13, la 16, la 17, la 18, la 20, la 21, la 28, la 30, la 31, la 32, le 33, la 35, la 36, la 37, la 38, la 39, la 40 e la 42. Queste appunto le dico tutte insieme. Queste e non dico poi i relativi protocolli e nemmeno, appunto, chi l'ha osservate e chi l'ha presentate. Tanto ci avete tutto il blocco, il fascicolo apposito, l'allegato che riepiloga tutto questo.

Bene, quindi, in merito a queste controdeduzioni alle osservazioni dichiaro aperto, del Comune di Calenzano, dichiaro aperta la votazione.

Allora presenti 23, votanti 23, favorevoli 17, contrari 1, astenuti 5.

Stesso discorso ridichiaro aperta la votazione per immediata eseguibilità.

Quindi, presenti 23, favorevoli 17, contrari 1, astenuti 5. Quindi le osservazioni, le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Calenzano, presentate dal Comune di Calenzano, sono passate.

Adesso si passa invece alle nostre e si parte con la OSSERVAZIONE N. 2, abbiate pazienza, che porta il protocollo 34604, il protocollo vi ricordo è quello del Comune di Calenzano perché è il Comune capofila, presentata da Salvatore Bianco.

Su questa dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. Quindi, la delibera è approvata.

Stesso discorso, adesso dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche l'immediata eseguibilità, di cui all'osservazione n. 2 è andata.

Va bene questa velocità? Bene, perfetto.

Adesso passiamo all'OSSERVAZIONE N. 5 che è quella che porta il numero di protocollo 35739 presentata dal Pietro Pompeo Cavallo rappresentante del Gruppo Movimento 5 Stelle di Sesto Fiorentino. Su questa dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3, la delibera è accolta.

Stesso discorso, si passa all'immediata eseguibilità. E dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. Anche l'immediata eseguibilità è stata approvata per l'osservazione, per la controdeduzione all'osservazione n. 5.

Adesso si passa all'OSSERVAZIONE successiva la N. 6 presentata sempre da Pietro Pompeo Cavallo, rappresentante del Gruppo 5 Stelle e che porta il protocollo 35742. E anche su questa si dichiara aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. L'osservazione è approvata.

Stesso discorso si passa all'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. Anche l'immediata eseguibilità è stata approvata.

Adesso passiamo alla N. 7 che porta il protocollo 35743 presentata sempre dal Consigliere Cavallo per il Gruppo 5 Stelle e quindi dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. La controdeduzione alla numero, siamo alla n. 7, giusto? E' accolta.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità, pertanto dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche la controdeduzione all'Osservazione n. 7 è andata.

Adesso passiamo alla N. 8 sempre presentata dal Consigliere Cavallo per il Gruppo 5 Stelle, che porta il protocollo n. 35746. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche questa è approvata.

E anche su questa si riapre la votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E archiviamo anche la N. 8.

Adesso passiamo alla N. 9. Anche questa è presentata dal Consigliere Cavallo. Penso che sia l'ultima sua, esatto, del Gruppo 5 Stelle. Porta il Protocollo 35747 e dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. La controdeduzione alla n. 9 è approvata.

Adesso occorre l'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Adesso passiamo alla N. 12. Passiamo alla N. 12. La N. 12 porta il numero di protocollo n. 36364 ed è presentata da Leonardo Mannini rappresentante dell'Associazione Culturale Sesto Acuto. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, favorevoli 18, contrari..no, ecco, allora rifaccio, c'era, boh non capisco perché. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Anche per questa si dichiara aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Adesso passiamo alla OSSERVAZIONE N. 14. No 14, la 13 era di Calenzano. Va bene, la n. 14 è presentata da Giovanni Turba, rappresentante dall'Etruria Investimenti S.r.l in liquidazione, ha come protocollo il n. 36487. E dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E' accolta, è approvata.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Bene, adesso passiamo a quella successiva che è la N. 15, che ha per protocollo il 36537. L'ha presentata Daniele Pecchioni e dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta la votazione per quanto riguarda l'immediata eseguibilità di cui all'Osservazione n. 15. Manca un voto. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. Per questa c'è bisogno, come per tutte..ah, era questa l'immediata eseguibilità? Bene.

Esce il Consigliere Sacconi.

Allora si passa adesso alla N. 19. L'OSSERVAZIONE N. 19 che ha come protocollo il 36814. E' presentata da Jacopo Forconi in rappresentanza dell'ARCI di Firenze. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 22, votanti 22, favorevoli 18, contrari 1, astenuti 3.

Adesso occorre l'immediata eseguibilità e dichiaro aperta la votazione. Stessa votazione, presenti 22, votanti 22, favorevoli 18, contrari 1. Astenuti 3. E quindi è archiviata anche l'Osservazione n. 19 presentata dall'ARCI di Firenze.

Rientra il Consigliere Sacconi.

Adesso si passa N. 22 alla OSSERVAZIONE N. 22, che ha come protocollo il n. 36866. E' presentata da Stefano Gennai, Segretario del Partito Democratico. Dichiaro aperta la votazione.

Manca un voto. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Ridichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Adesso passiamo a quella successiva la N. 23, che è presentata da Massimo Milani, in rappresentanza del Consorzio A.T. 69 Montorsoli e ha come protocollo il n. 36991.

Dichiaro aperta la votazione. Tauriello. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. Quindi, la osservazione, la controdeduzione all'Osservazione n. 23 è approvata, però manca l'immediata eseguibilità e la metto in votazione ora.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche la scheda n. 23 è archiviata.

E si passa alla scheda successiva che è la N. 24. L'OSSERVAZIONE N. 24 è protocollata n. 37009. L'ha presentata il signor Piero Batacchi in rappresentanza dei servizi per conto della Sesto Real State S.r.l. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E' approvata.

Occorre l'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. L'osservazione 24 è andata.

Adesso si passa alla successiva che è la N. 25. Porta il protocollo n. 37023 è presentata dal Professor Leonardo Quagliotti, curatore fallimentare della Costruzione Margheri S.r.l in liquidazione. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta la votazione per la immediata eseguibilità. Stessa votazione, che porta questi numeri: presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Adesso passiamo a quella successiva che è la N. 26, che è presentata da Anna Maria Galli, Cristian Rondini, Alfredo Galli, Roberto Aiazzi, scusi ho sbagliato, Anna Maria Galli, Cristian Rondini, Alfredo Galli, Roberto Aiazzi, Serena e Silvia Gigli. Porta il protocollo n. 37024 e metto in votazione questa controdeduzione all'Osservazione n. 26.

Allora, presenti..manca Terzani. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3 e anche la scheda n. 26 è andata.

Adesso si passa all'OSSERVAZIONE successiva che è la N. 27, che porta il protocollo 37030 presentata da Elena Pozzi in rappresentanza della Leone SPA. Dichiaro aperta la votazione.

Allora, manca un voto. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Occorre l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche la n. 27 è archiviata.

Passiamo a quella successiva che è la N. 29. La scheda istruttoria N. 29 è presentata da Emiliano Chiezzi, ha il numero di protocollo n. 37061. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 18, contrari 1, astenuti 4.

Ridichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 18, contrari 1, astenuti 4. E quindi l'immediata eseguibilità è andata per la scheda 29.

Adesso passiamo a quella successiva che è la N. 34. E' presentata da Marcello Gori in rappresentanza del CNA Firenze, che è il Presidente dell'area della Piana Fiorentina. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità per la 34. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Bene, quindi anche la 34 è andata.

Adesso passiamo alla successiva che è la N. 41. Ne manca poche. La 41 che ha come protocollo il 37104, l'ha presentata Rita Dabizzi in rappresentanza del Comune di Sesto Fiorentino, l'Ufficio Ambiente, Infrastrutture e Ambiente. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

L'osservazione, la controdeduzione è approvata. Adesso ci vuole l'immediata eseguibilità. Per favore, silenzio! Manca poco, via.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1. Astenuti 3. E anche la scheda n. 41 è archiviata.

Adesso passiamo a quella successiva che è la N. 43 presentata a Luca Banchieri, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta la immediata eseguibilità. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche la n. 43 è archiviata.

Adesso passiamo a quella successiva che è la N. 44. Ultima controdeduzione, poi c'è l'osservazione. Allora la n. 44 porta il protocollo n. 37117 ed è presentata dal Signor Paolo Borghini in rappresentanza della Monfir SRL. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Immediata eseguibilità per questa ultima scheda. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E anche l'immediata eseguibilità è andata.

Quindi, abbiamo fatto tutte le schede istruttorie relative alle controdeduzioni, manca l'ultima che è l'osservazione d'ufficio. L'osservazione d'ufficio avete visto che è sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale la n. 16 del 14 febbraio.

Quindi, dichiaro aperta la votazione sull'osservazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sesto. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Ora ci vuole l'immediata eseguibilità. Poi non è finita eh, non scappate. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. E quindi anche l'immediata eseguibilità sull'Osservazione dell'Ufficio Tecnico è andata.

A questo punto abbiamo votato tutte le osservazioni, manca adesso la delibera generale, quella del punto all'ordine del giorno, la delibera n. 4, giusto? Cioè n. 4, sì la delibera n. 4 del nostro ordine del giorno, che si chiama: Piano Strutturale Intercomunale adottato con delibera consiliare n. 109 del 2018, approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Cioè la delibera generale. Bene? Anche questa necessita poi dell'immediata eseguibilità.

Prima della fuga, inviterei brevemente i capigruppo e l'Ufficio di Presidenza qui davanti a me, che c'ho una ultima comunicazione. Questo, però, a Consiglio finito.

Quindi, dichiaro aperta la votazione sul Punto n. 4. Chi se n'è andato? Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3.

Dichiaro aperta l'immediata eseguibilità. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 1, astenuti 3. L'immediata eseguibilità è andata, il Consiglio è terminato.

Ripeto i capigruppo due minuti qui da me, insieme all'Ufficio di Presidenza, e se si può trattenere anche l'Architetto Venturini. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,13.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*